

RICERCA

LA TASSONOMIA EUROPEA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ECO-SOSTENIBILI

La disclosure ai sensi del Reg. (UE) 2020/852 delle società italiane



Edizione 2023



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Management

**VENICE SCHOOL
OF MANAGEMENT**



EXECUTIVE SUMMARY

Il Sustainability Lab ha condotto, in collaborazione con BDO, la seconda edizione della ricerca sull'attuazione da parte delle società italiane degli obblighi di rendicontazione previsti dalla Tassonomia Europea delle attività sostenibili.

Il Regolamento Tassonomia (Reg. UE 2020/852) ha introdotto criteri uniformati a livello europeo per determinare il grado di ecosostenibilità delle attività economiche, e dunque degli investimenti. L'art. 8 del Regolamento Tassonomia impone alle imprese soggette alla Non-Financial Reporting Directive (Direttiva UE 2014/95) di rendicontare nelle Dichiarazioni Non Finanziarie (DNF) informazioni su come e in che misura le proprie attività sono associate ad attività economiche ecosostenibili ai sensi della Tassonomia. La Commissione Europea ha adottato un approccio graduale per concedere alle aziende più tempo per conformarsi agli obblighi di informativa. Nel primo anno di applicazione, le imprese finanziarie e non finanziarie dovevano rendicontare solo la quota di attività economiche ammissibili agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Per l'esercizio finanziario 2022, l'obbligo è stato esteso all'allineamento, e le imprese non finanziarie sono ora tenute a comunicare la quota di fatturato, CapEx e OpEx relativa alle attività ammissibili e allineate agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. In tale contesto, la ricerca

ha esaminato 196 informative comunicate da un campione di imprese italiane (finanziarie e non finanziarie) nelle DNF relative all'esercizio finanziario 2022 in attuazione degli obblighi di rendicontazione del Regolamento Tassonomia. Il team di ricerca ha raccolto sia le informazioni quantitative che le informazioni qualitative rendicontate ai sensi della normativa e ha analizzato i dati a livello consolidato e a livello di settore, per mettere in luce le differenze più significative.

I risultati suggeriscono un generale miglioramento nell'attuazione degli obblighi di rendicontazione previsti dalla Tassonomia da parte delle società italiane. Tuttavia, nel contesto delle imprese non finanziarie, emerge una notevole discrepanza tra i livelli di ammissibilità e allineamento agli obiettivi climatici della Tassonomia. Ciò suggerisce che la maggior parte delle imprese italiane, pur svolgendo attività potenzialmente eco-sostenibili, necessitano di una strategia di transizione ecologica per poter contribuire in maniera significativa agli obiettivi ambientali dell'Unione Europea.

Infine, sulla base dei risultati della ricerca, sono state identificate le società italiane che comunicano di contribuire in misura maggiore agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

GRUPPO DI LAVORO

- *Prof.ssa Chiara Mio*.....*mio@unive.it*
- *Prof. Marco Fasan*.....*marco.fasan@unive.it*
- *Dott. Francesco Scarpa*.....*francesco.scarpa@unive.it*
- *Dott. Carlo Luison*.....*carlo.luison@bdo.it*
- *Dott.ssa Giada Pacquola*.....*giada.pacquola@bdo.it*
- *Dott.ssa Gaia Puppo*.....*gaia.puppo@bdo.it*
- *Dott.ssa Erica Da Ronco*.....*erica.daronco@bdo.it*
- *Dott.ssa Valeria Bertin*.....*valeria.bertin@bdo.it*
- *Dott.ssa Chiara Tanca**chiara.tanca@bdo.it*

HIGHLIGHTS

- A partire dal 2022 gli **Enti di Interesse Pubblico** obbligati a redigere la dichiarazione non-finanziaria (DNF) hanno dovuto rendicontare le informazioni previste dal Regolamento Tassonomia (Reg. 2020/852).

 **193** società italiane analizzate.

- L'edizione 2022 della ricerca ha indagato l'attuazione del Regolamento Tassonomia nel suo primo anno di applicazione, che prevedeva la rendicontazione delle informazioni relative alla sola quota di attività economiche **ammissibili** alla tassonomia.

 Il **97%** delle imprese non finanziarie ha pubblicato l'informativa prevista dal Regolamento Tassonomia

- Questa seconda edizione, invece, analizza le informative ai sensi della tassonomia rendicontate nelle DNF pubblicate nel 2023, a partire dal quale è entrato in vigore l'obbligo di comunicare anche le informazioni relative all'**allineamento** delle attività economiche agli obiettivi di **mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici**.

 Il **45%** delle imprese non finanziarie ha comunicato attività **allineate** alla tassonomia Ambientale.

- Con la pubblicazione del Taxonomy Environment Delegated Act (TEDA)*, a partire dal 1 gennaio 2024 entrerà in vigore l'obbligo di rendicontare le informazioni relative al contributo delle attività economiche ai rimanenti quattro obiettivi ambientali previsti dalla tassonomia.

INDICE

Messaggio di BDO e del Sustainability Lab.....	pagina 6
Nota metodologica.....	pagina 7
1. Evoluzione della normativa	
Contesto normativo	pagina 9
Stato dell'arte sull'applicazione degli obblighi di rendicontazione della tassonomia.....	pagina 10
2. L'approccio delle imprese alla normativa	
L'informativa ai sensi della tassonomia relativa all'esercizio finanziario 2021	pagina 12
L'informativa ai sensi della tassonomia relativa all'esercizio finanziario 2022.....	pagina 13
3. Ammissibilità	
Quali sono le attività ammissibili più frequenti?.....	pagina 14
Quali sono i valori medi dei KPI CapEx, OpEx e Fatturato?.....	pagina 16
Cosa hanno pubblicato le società finanziarie?.....	pagina 18
4. Allineamento	
Quali sono le attività allineate più frequenti?.....	pagina 19
Quali sono i valori medi dei KPI CapEx, OpEx e Fatturato?.....	pagina 21
5. Le informazioni qualitative rendicontate	
Quali informazioni qualitative sono state fornite?.....	pagina 23
6. Le imprese non finanziarie più allineate alla tassonomia.....	pagina 24
Conclusioni e next steps.....	pagina 26

INDICE DELLE FIGURE E DELLE TABELLE

Figura 1. Le 193 società analizzate.....	pagina 6
Figura 2. Le 196 <i>disclosure</i> analizzate.....	pagina 7
Figura 3. Gli approcci alla tassonomia delle società non finanziarie nelle DNF pubblicate nel 2022 (FY 2021).....	pagina 11
Figura 4. Gli approcci alla tassonomia delle società finanziarie nelle DNF pubblicate nel 2022 (FY 2021).....	pagina 11
Figura 5. La tassonomia nelle DNF delle imprese finanziarie per l'esercizio finanziario 2022.....	pagina 12
Figura 6. La tassonomia per le società non finanziarie nel FY 2022.....	pagina 12
Figura 7. KPI CapEx: le 10 attività ammissibili più frequenti nel FY 2022.....	pagina 13
Figura 8. KPI OpEx: le 10 attività ammissibili più frequenti nel FY 2022.....	pagina 14
Figura 9. KPI Fatturato: le 10 attività ammissibili più frequenti nel FY 2022.....	pagina 14
Figura 10. I valori medi di CapEx, OpEx e Fatturato per le società non finanziarie	pagina 15
Figura 11. KPI CapEx: valori medi delle attività ammissibili per settore	pagina 15
Figura 12. KPI OpEx e Fatturato: valori medi delle attività ammissibili per settore	pagina 16
Figura 13. Tipologie di imprese finanziarie «scope-in» incluse nel campione di disclosure.....	pagina 17
Figura 14. Contenuto volontario (V) e/o obbligatorio (O) delle disclosure	pagina 17
Figura 15. Numero di disclosure («scope in») che presentano il valore delle esposizioni ammissibili CapEx e Turnover-based.....	pagina 17
Figura 16. Quota media di attivi ammissibili e non ammissibili alla tassonomia delle imprese finanziarie.....	pagina 17
Figura 17. KPI CapEx: confronto tra le 10 attività allineate e ammissibili più frequenti.....	pagina 18
Figura 18. KPI OpEx: confronto tra le 10 attività allineate e ammissibili più frequenti.....	pagina 19
Figura 19. KPI Fatturato: confronto tra le 10 attività allineate e ammissibili più frequenti.....	pagina 19
Figura 20. Valori medi dei KPI di ammissibilità relativi al FY 2021.....	pagina 20
Figura 21. Valori medi dei KPI di ammissibilità e allineamento relativi al FY 2022.....	pagina 20
Figura 22. Valori medi dei KPI per settore delle attività allineate all'obiettivo 1 - Mitigazione dei cambiamenti climatici	pagina 21
Figura 23. Valori medi dei KPI per settore delle attività allineate all'obiettivo 2 - Adattamento ai cambiamenti climatici.....	pagina 21
Tabella 1. La classificazione in settori del campione di società.....	pagina 7
Tabella 2. Numero totale di attività indicate come ammissibili citate (FY 2022)	pagina 13
Tabella 3. Le imprese non finanziarie italiane più allineate all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici	pagina 23
Tabella 4. Le imprese non finanziarie italiane più allineate all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici	pagina 24

INTRODUZIONE

L'attuazione della tassonomia Europea delle attività sostenibili rappresenta una grande sfida per imprese e investitori, in quanto introduce nuovi parametri per la valutazione delle performance di sostenibilità aziendali, con significative implicazioni sui meccanismi di rendicontazione.

La ricerca evidenzia un generale miglioramento nell'attuazione degli obblighi di rendicontazione previsti dalla tassonomia da parte delle società italiane, sia finanziarie che non finanziarie. Il sistema economico italiano dimostra, dunque, un progressivo ed apprezzabile impegno nell'adottare le procedure richieste per effettuare le analisi tassonomiche.

I dati evidenziano che circa l'80% delle società non finanziarie indagate comunica di aver svolto nel 2022 almeno un'attività ammissibile alla tassonomia. Pertanto, la maggior parte delle società italiane svolge attività economiche

potenzialmente in grado di contribuire in modo sostanziale agli obiettivi climatici della tassonomia. L'atteso progressivo allargamento del perimetro di attività e di settori inclusi negli atti delegati alla tassonomia contribuirà ad aumentare ulteriormente la quota di attività ammissibili.

Il 46% delle società non finanziarie indagate, inoltre, dichiara di aver identificato, tra le attività ammissibili, anche attività allineate alla tassonomia. Tuttavia, i valori medi dei KPI relativi all'allineamento sono più che dimezzati rispetto ai valori medi relativi all'ammissibilità. In tale contesto, la tassonomia può rappresentare un valido strumento per le imprese italiane che, pur svolgendo attività potenzialmente eco-sostenibili, necessitano di una strategia di transizione ecologica per poter dare il proprio contributo agli obiettivi ambientali dell'Unione Europea.

NOTA METODOLOGICA

Obiettivo della ricerca

La ricerca, giunta alla seconda edizione, analizza come le società italiane hanno adempiuto agli obblighi informativi previsti nel secondo anno di applicazione del Regolamento Tassonomia, allo scopo di offrire **una panoramica sul recepimento della normativa in Italia**.

Gli obblighi di rendicontazione previsti dalla tassonomia si applicano a tutte le società obbligate alla pubblicazione della Dichiarazione di carattere Non Finanziario (DNF). Un elenco dei soggetti che redigono la DNF viene presentato annualmente sul sito della Commissione Nazionale per le Società di Borsa (Consob). La lista include sia le società obbligate, sia i soggetti che presentano la DNF su base volontaria.

Alla data di avvio della ricerca (giugno 2023), l'ultimo aggiornamento disponibile dell'elenco era datato 31 dicembre 2022, e quindi, in riferimento alle DNF pubblicate per l'anno fiscale 2021. A seguito di verifiche ed accertamenti, questo elenco è stato filtrato escludendo tutte le società che nel mese di giugno 2023 non avevano ancora pubblicato la DNF per l'anno 2022. In questo modo, sono state ottenute **193 società italiane** che hanno pubblicato la DNF per l'anno fiscale di interesse ai fini della ricerca.

È necessario precisare che i dati raccolti sono puramente rappresentativi e si basano esclusivamente su quanto riportato nelle *disclosure*. Si ribadisce che lo scopo della ricerca è esclusivamente quello di analizzare la conformità alla normativa delle informative ai sensi della tassonomia pubblicate dalle società italiane. Pertanto, attività di revisione o giudizi riguardanti la correttezza delle suddette informative esulano dagli obiettivi del presente lavoro.

La ricerca è stata avviata a giugno 2023 e si è conclusa a novembre 2023. Il gruppo di lavoro è composto da un team di professionisti di BDO e da alcuni ricercatori del Sustainability Lab afferente al Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari Venezia.

Le fasi della ricerca

1. Definizione metodologica

La prima fase prevede la definizione dell'universo di società italiane da analizzare, oltre alla realizzazione di specifici strumenti di raccolta dati. Le schede di raccolta dati sono state strutturate in modo specifico e dettagliato al fine poter raccogliere ed elaborare tutte le informazioni, sia quantitative che qualitative, rendicontate delle società in conformità al Regolamento Tassonomia, tenendo conto delle specificità per le imprese non-finanziarie e le imprese finanziarie.

2. Analisi e assessment delle DNF

La seconda fase si focalizza sull'analisi dell'informativa obbligatoria contenuta nelle DNF ai sensi del Regolamento Tassonomia e sulla verifica del livello di conformità alla normativa.

3. Rielaborazione e redazione del report di ricerca

La terza fase consiste nell'elaborazione dei dati raccolti al fine di definire un quadro generale ed esaustivo delle tipologie di *disclosure* rendicontate e delle informazioni qualitative fornite; le logiche di aggregazione delle società incluse nel campione secondo criteri di significatività razionali ed oggettivi permettono di fornire uno scenario "tassonomico" maggiormente comprensibile e comparabile rispetto ai singoli *requirement* dettati dal Regolamento Tassonomia.

L'assessment delle DNF ha previsto la verifica di informazioni di carattere generale come l'ottemperanza alla normativa, il tipo di *disclosure*, la pubblicazione di informazioni quantitative (i KPI per le attività ammissibili e allineate) e qualitative. Le voci citate sono state indagate nel dettaglio, al fine di approfondire l'accuratezza e la tipologia delle informazioni qualitative e quantitative pubblicate.

Il campione di società italiane

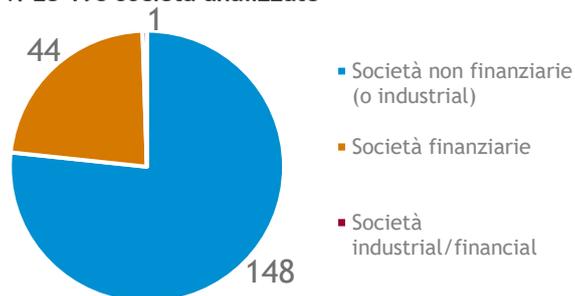
Al fine di presentare i risultati in modo chiaro, trasparente ed oggettivo, il gruppo di ricerca ha scelto di basare l'elaborazione dei dati sul **numero di informative (196)**, e non sul **numero di società (193)** che hanno pubblicato la DNF nel corso del 2023.

Infatti, nel corso della ricerca è emersa una lieve discrepanza tra il numero di società e il numero di informative fornite ai sensi del Regolamento Tassonomia. In termini generali, tale differenza è dovuta al fatto che il Regolamento Tassonomia ha previsto la rendicontazione di diversi KPI:

1. distinguendo tra imprese non finanziarie e imprese finanziarie;
2. distinguendo tra diverse tipologie di imprese finanziarie: gestori di attività finanziarie, enti creditizi, imprese di investimento, imprese di assicurazione e riassicurazione.

Di conseguenza, raccogliere i dati seguendo solamente uno dei due criteri sopra citati, collocando in modo univoco il soggetto tra le società che presentano i KPI "finanziari" o "non finanziari" avrebbe comportato un'analisi parziale della relativa informativa.

Figura 1. Le 193 società analizzate



NOTA METODOLOGICA

Più nello specifico, la discrepanza tra numero di imprese e numero di DNF è dovuta al fatto che:

- due imprese finanziarie (Gruppo Mediolanum e Poste Italiane) hanno comunicato i KPI in veste sia di ente creditizio che di ente assicurativo (Mediolanum) e di gestore di attività finanziarie (Poste Italiane); e
- un'impresa finanziaria (Poste Italiane), avendo svolto anche attività di carattere non-finanziario, ha comunicato anche i KPI previsti per questa categoria di imprese.

Pertanto, delle 193 società analizzate:

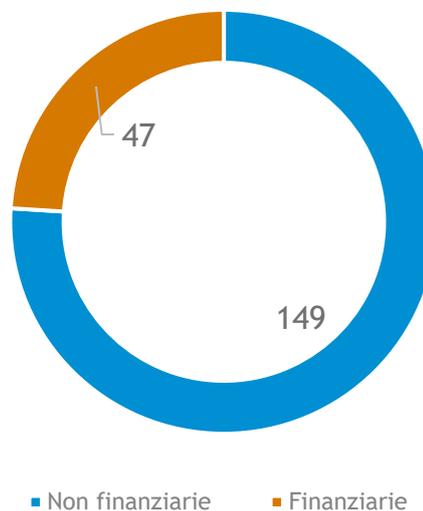
- 148 società comunicano solo i KPI relativi alle imprese non finanziarie;
- 44 società comunicano solo i KPI relativi alle imprese finanziarie sono 44;
- 1 società fornisce entrambe le *disclosure*.

In conclusione, le informative non finanziarie oggetto di analisi sono 149 mentre le informative finanziarie sono 47.

Tabella 1. La classificazione in settori del campione di società

Settore	Numero di società
Alimentari E Tabacco	2
Assicurazioni	8
Automobili E Componentistica	5
Banche	33
Chimica	4
Commercio	2
Cura Della Persona Alimentari E Drogherie	4
Edilizia E Materiali	9
Energia	9
Materie Prime	3
Media	8
Prodotti E Servizi Industriali	32
Prodotti E Servizi Per Consumatori	18
Salute	7
Servizi Finanziari	8
Servizi Pubblici	18
Tecnologia	7
Telecomunicazioni	5
Viaggi E Tempo Libero	11

Figura 2. Le 196 *disclosure* analizzate



La classificazione in settori

La classificazione in settori si basa sulla Borsa Italiana e, dove non disponibile, adattata in modo coerente.

Tale classificazione è utile per analizzare differenze o pattern tra i diversi settori, ed evidenziare gli impatti del Regolamento Tassonomia sui vari business.

EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

Contesto normativo

Il Regolamento (UE) 2020/852 ('Regolamento Tassonomia' o 'Taxonomy Regulation'), entrato in vigore il 12 luglio 2020, introduce la tassonomia della sostenibilità ambientale delle attività economiche armonizzata a livello europeo. Attuando il 'Piano d'Azione per la finanza sostenibile' pubblicato dalla Commissione Europea nel marzo 2018, il Regolamento Tassonomia mira a favorire il riorientamento dei flussi di capitali verso investimenti sostenibili, attraverso l'introduzione di un sistema di classificazione della sostenibilità ambientale delle attività economiche. La tassonomia è, innanzitutto, uno strumento per le imprese, per agevolare il loro accesso ai finanziamenti per la transizione verde, e per il settore finanziario, per sostenere la creazione di portafogli di finanza sostenibile e misurare il grado di sostenibilità degli investimenti.

Ai sensi del Regolamento Tassonomia, un'attività economica è considerata ecosostenibile se rispetta quattro requisiti (Art. 3):

1. contribuisce in modo sostanziale (Art. 10-15) al raggiungimento di almeno uno degli obiettivi ambientali dell'UE (mitigazione dei cambiamenti climatici; adattamento ai cambiamenti climatici; uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine; transizione verso un'economia circolare; prevenzione e riduzione dell'inquinamento; protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi);
2. non arreca un danno significativo (Do Not Significant Harm) a nessuno degli obiettivi ambientali (Art. 17);
3. è conforme alle c.d. garanzie minime di salvaguardia (Minimum Safeguards - Art. 18), ovvero a norme minime in materia sociale e di governance definite dalle Linee Guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali e dai Principi Guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani;
4. è conforme ai criteri di vaglio tecnico (Technical Screening Criteria) fissati dalla Commissione Europea negli atti delegati del Regolamento (Art. 19), che definiscono, a livello di singola attività economica, i requisiti per determinare il 'contributo sostanziale' e il 'danno significativo' per singolo obiettivo ambientale.

Il 21 aprile 2021 è stato pubblicato il Regolamento Delegato n. 2139/2021 (Climate Delegated Act), che fissa i criteri di vaglio tecnico per i primi due obiettivi ambientali (mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi) con riferimento ad attività e settori economici (tra cui energia, edilizia, manifatturiero, trasporti e silvicoltura) maggiormente responsabili delle emissioni di gas a effetto serra.

Il 21 novembre 2023 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2023/2486 che stabilisce i criteri di vaglio tecnico per i restanti quattro obiettivi ambientali (Environmental Delegated Act), che saranno applicabili a

partire dal 2024.

In pari data è stato approvato anche un il Regolamento Delegato (UE) 2023/2485 che modifica il Climate Delegated Act, introduce criteri di vaglio tecnico per ulteriori attività economiche.

Nel sistema della tassonomia, le attività economiche vengono classificate in base alla loro grado di ammissibilità (eligibility) o allineamento (alignment). Un'attività economica è definita ammissibile se rientra tra le attività descritte negli atti delegati con i criteri di vaglio tecnico, mentre è considerata allineata se rispetta tutti i requisiti di ecosostenibilità richiamati in precedenza (Art. 3). Pertanto, il fatto che un'attività economica sia ammissibile alla tassonomia non fornisce alcuna indicazione sul livello di sostenibilità della stessa. Nella pratica l'individuazione delle attività economiche ammissibili rappresenta il primo passo per poter valutare l'allineamento ai criteri di vaglio tecnico della tassonomia.

Oltre a definire i requisiti per qualificare un'attività economica come ecosostenibile, il Regolamento Tassonomia (Art. 8) impone alle imprese soggette alla Direttiva sulla rendicontazione non finanziaria - attualmente la Direttiva (UE) 2014/95 (Non-Financial Reporting Directive - NFRD) e, successivamente, la Direttiva (UE) 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive - CSRD) - di pubblicare informazioni relative al livello di ecosostenibilità delle loro attività economiche. Il 6 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 (Disclosures Delegated Act), che specifica il contenuto e la modalità di presentazione di tali informazioni, distinguendo tra imprese non finanziarie e imprese finanziarie e introducendo un regime iniziale semplificato.

Le imprese non finanziarie devono rendicontare tre indicatori fondamentali di prestazione (KPI):

- KPI relativo al fatturato, che corrisponde alla quota dei ricavi ottenuti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia;
- KPI relativo alle spese in conto capitale (CapEx), che corrisponde alla quota di spese in conto capitale relativa ad attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia o che fanno parte di un piano strategico per raggiungere la sostenibilità ambientale;
- KPI relativo alle spese operative (OpEx), che corrisponde alla quota di spese operative relative ad attivi o processi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia o che fanno parte di un piano strategico per raggiungere la sostenibilità ambientale.

Tali KPI devono essere presentati sia a livello complessivo che a livello di singola attività economica e di singolo obiettivo ambientale, e devono evidenziare sia la quota di attività ammissibili che la quota di attività allineate. Inoltre, i KPI devono essere corredati da informazioni qualitative, che devono illustrare le modalità di calcolo degli stessi, la valutazione della conformità alla tassonomia e altre informazioni contestuali relative ai dati.

EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

Le imprese finanziarie, invece, devono comunicare la percentuale di investimenti e di asset associati ad attività economiche qualificate come ecosostenibili ai sensi della tassonomia. Il contenuto dei KPI e le modalità di presentazione sono definiti nel Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 che distingue quattro categorie di imprese finanziarie: gestori di attività finanziarie (Art. 3) enti creditizi (Art. 4), società di investimento (Art. 5) e imprese di assicurazione e riassicurazione (Art. 6). Nel calcolare i KPI, le imprese finanziarie sono tenute ad utilizzare dati certi e puntuali, provenienti dalle imprese sottostanti i loro attivi finanziari. Anche le imprese finanziarie sono tenute alla pubblicazione di informazioni qualitative a corredo dei KPI, che descrivono le modalità di calcolo degli stessi e la valutazione della conformità al Regolamento Tassonomia.

Per la prima applicazione degli obblighi di rendicontazione ai sensi della tassonomia è previsto un regime transitorio semplificato. Le imprese non finanziarie nel primo anno di applicazione (dunque, nelle DNF pubblicate nel 2022 relative all'esercizio finanziario 2021) hanno rendicontato solo i KPI relativi al livello di ammissibilità delle proprie attività economiche ai primi due obiettivi ambientali. Invece, le imprese finanziarie nei primi due anni di applicazione (dunque, nelle DNF pubblicate nel 2022 e 2023) sono autorizzate a comunicare solo la quota delle esposizioni in attività economiche ammissibili e non ammissibili ai primi due obiettivi ambientali della tassonomia nell'ambito dei loro attivi totali.

Nelle DNF pubblicate nel 2023, dunque, le imprese non finanziarie hanno incluso per la prima volta i KPI e le informazioni relative al livello di allineamento delle proprie attività economiche alla tassonomia. Rispetto all'informativa sull'ammissibilità, i dati sull'allineamento hanno un valore informativo maggiormente segnaletico e rappresentativo dell'effettivo livello di ecosostenibilità delle attività economiche di un'impresa.

A partire dal 2024, le imprese non finanziarie saranno tenute a rendicontare anche le informazioni relative all'ammissibilità delle loro attività ai restanti quattro obiettivi ambientali, mentre a partire dal 2025 dovranno rendicontare anche il livello di allineamento a tutti e sei gli obiettivi ambientali.

Le imprese finanziarie, invece, sono esonerate dal pubblicare le informazioni relative all'allineamento agli obiettivi ambientali non climatici della tassonomia nei primi due anni (2024 e 2025) di applicazione dell' Environmental Delegated Act.

Stato dell'arte sull'applicazione degli obblighi di rendicontazione della tassonomia

Precedenti studi hanno analizzato l'attuazione degli obblighi di rendicontazione previsti dal Regolamento Tassonomia. La prima edizione della presente ricerca a cura del Sustainability Lab di Ca' Foscari e BDO Italia¹ ha esaminato il livello di conformità delle società italiane agli obblighi di rendicontazione previsti per il primo anno di applicazione della Taxonomy Regulation. Dall'analisi di 149 DNF pubblicate nel 2022 dalle imprese non finanziarie è emersa la varietà di approcci metodologici nell'identificazione delle attività economiche ammissibili: il 29% delle imprese non finanziarie presenta un'analisi limitata alle attività economiche rientranti nel core business, oppure non menziona analisi svolte in riferimento alla Tassonomia, mentre il 71% delle imprese ha svolto una mappatura precisa e puntuale delle attività economiche che hanno comportato investimenti, costi operativi o ricavi. In relazione alla qualità della rendicontazione delle imprese finanziarie, i risultati evidenziano che la maggioranza delle imprese (63%) ha comunicato sia i KPI quantitativi che le informazioni qualitative di corredo. In media, le imprese non finanziarie hanno comunicato un livello di ammissibilità alla tassonomia pari al 33% per il fatturato, al 35% per l'OpEx e al 39% per il CapEx. Inoltre, il 4% delle imprese non finanziarie ha rendicontato, su base volontaria, i KPI relativi all'allineamento.

Invece, l'analisi di 51 DNF pubblicate dalle imprese finanziarie ha evidenziato che solo una società si è dichiarata esclusa dalla tassonomia, e che la maggioranza (86%) ha rendicontato sia informazioni quantitative che informazioni qualitative in merito al livello di ammissibilità dei propri attivi finanziari. Inoltre, i risultati evidenziano che circa il 16% delle imprese finanziarie ha presentato i propri KPI sulla base di dati puntuali delle controparti, mentre il 14% ha utilizzato esclusivamente stime e proxy. La metà delle imprese, invece, ha optato per una forma mista, mentre nelle rimanenti DNF (20%) l'origine dei dati non è specificata. Infine, dai dati emerge che le imprese finanziarie hanno dichiarato una quota media di esposizioni in attività ammissibili rispetto ai Total Covered Assets pari al 21%. Ulteriori evidenze sul contesto italiano emergono nell'edizione 2022 dell'annuale *'Rapporto CONSOB sulla rendicontazione non finanziaria delle società quotate italiane'*², che presenta le analisi basate sulle DNF pubblicate da 145 società quotate italiane nel 2022. I risultati evidenziano che solo una minoranza delle imprese (2,8%) non ha adempiuto agli obblighi di rendicontazione previsti dalla tassonomia, mentre tra le restanti imprese, 100 società hanno dichiarato di svolgere attività economiche ammissibili.

EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA

Le analisi, inoltre, si sono focalizzate sulle informazioni comunicate dalle 33 società italiane incluse nell'indice Ftse Mib. I risultati evidenziano che, delle 22 società non finanziarie, 16 hanno specificatamente utilizzato i codici per identificare un totale di 146 attività ammissibili. Tali società hanno comunicato, in media, un livello di ammissibilità pari al 22,8% per il fatturato, al 33,6% per il CapEx e al 34,3% per l'OpEx. Invece, con riferimento alle 11 società finanziarie appartenenti al Ftse Mib, sette imprese (63,6%) hanno fornito il dato puntuale del GAR relativo all'ammissibilità delle proprie attività, comunicando un valore medio pari al 20,5%.

L'analisi dell'attuazione della rendicontazione tassonomica a livello europeo è invece oggetto del report pubblicato da EY 'EU Taxonomy Barometer 2023'³ e del report pubblicato da PWC 'EU Taxonomy Reporting 2023'⁴.

Il report di EY ha esaminato le informazioni rendicontate ai sensi della tassonomia nelle DNF pubblicate nel periodo gennaio-maggio 2023 da 320 società europee quotate, appartenenti a 17 Paesi e 12 settori. Con riferimento all'analisi delle 277 imprese non finanziarie, i risultati di EY evidenziano che il 96% delle stesse ha pubblicato la rendicontazione ai sensi della tassonomia, e che l'89% ha rendicontato almeno uno dei KPI richiesti. Le società analizzate hanno rendicontato una quota media di ammissibilità relativa al CapEx, OpEx, e fatturato rispettivamente del 36%, 28%, e 25%. I dati, dunque, evidenziano come la maggior parte delle società quotate europee svolga attività economiche considerate non ammissibili, a causa del limitato potenziale dei singoli settori a contribuire agli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento agli stessi. Le percentuali di allineamento scendono al 8% per il fatturato, al 15% per il CapEx e al 12% per l'OpEx. Tra i tre KPI, il CapEx mostra la maggiore discrepanza (circa il 21%) tra quota di ammissibilità e quota di allineamento. In generale, i dati evidenziano che le quote di allineamento e ammissibilità presentano significative differenze per Paese e settore. I risultati delle informative relative alle imprese finanziarie evidenziano che gli istituti di credito europei hanno rendicontato una percentuale media di asset ammissibili pari al 26%, mentre la percentuale media di attività finanziarie ammissibili per le imprese di assicurazioni scende al 15%.

Il report di PWC, invece, analizza i KPI della tassonomia rendicontati da 852 società quotate europee (706 non-finanziarie e 146 finanziarie) nei report pubblicati nei primi mesi del 2023 relativi all'esercizio fiscale 2022. Per quanto riguarda le imprese finanziarie, oltre a mettere in luce la mancanza di uniformità a livello di metodologia e presentazione dei dati, l'analisi a cura di PWC evidenzia significative discrepanze tra i KPI relativi all'ammissibilità e i KPI relativi all'allineamento.

Il valore medio di ammissibilità del KPI fatturato è pari al 26%, mentre il valore medio relativo all'allineamento scende al 7%. Il CapEx registra un valore medio di ammissibilità pari al 37% contro un valore medio di allineamento pari al 10%. Infine, l'OpEx presenta un valore medio di ammissibilità del 27%, mentre il valore medio di allineamento si assesta al 8%. Il settore con i livelli di allineamento più elevati è il segmento Energy, Utilities & Resources.

Anche la rendicontazione dei KPI delle imprese finanziarie presenta uno scarso livello di uniformità metodologica, che ne mina la comparabilità. Inoltre, solo la metà delle imprese finanziarie specifica se i KPI di allineamento e ammissibilità sono basati sui KPI delle imprese sottostanti relativi al fatturato o al CapEx. I KPI sul livello di ammissibilità delle attività delle imprese finanziarie variano da 0% al 76%, se basati sul fatturato delle imprese sottostanti, e da 0% a 75% se basati sul CapEx delle imprese sottostanti.

IL 29 marzo 2023, l'ESMA, l'autorità dei mercati europei, ha pubblicato il report "2022 Corporate reporting enforcement and regulatory activities"⁵ in cui presenta la sintesi delle attività promosse dal sistema di vigilanza sulle dichiarazioni non finanziarie relative all'esercizio finanziario 2022. In relazione alla rendicontazione ai sensi della tassonomia, l'ESMA sottolinea che, nonostante la larga maggioranza delle imprese abbia fornito la rendicontazione sul livello di ammissibilità, le imprese non sembrano ancora ben preparate per la rendicontazione sull'allineamento divenuta applicabile per l'esercizio finanziario 2022 e incoraggia le stesse ad adottare le misure necessarie per assicurare la conformità agli obblighi normativi.

¹ Disponibile al seguente link: [La tassonomia europea delle attività economiche eco-sostenibili. La disclosure ai sensi del Reg. \(UE\) 2020/852 per le società italiane.](#) - Sustainability Lab - Ca' Foscari.

² Disponibile al seguente link: [Rapporto 2022 sulla rendicontazione non finanziaria delle società quotate italiane](#) - CONSOB.

³ Disponibile al seguente link: [EU Taxonomy Barometer 2023 Fiscal year 2022 reporting practices and results](#) - EY.

⁴ Disponibile al seguente link: [EU Taxonomy Reporting 2023. Analysis of the financial and non-financial sectors](#) - PWC.

⁵ Disponibile al seguente link: [2022 Corporate Reporting Enforcement and Regulatory Activities Report](#) - ESMA.

L'APPROCCIO DELLE IMPRESE ALLA NORMATIVA

L'informativa ai sensi della tassonomia relativa all'esercizio finanziario 2021

Le analisi condotte sulle informative ai sensi della tassonomia incluse nelle DNF pubblicate nel 2023 (relative all'esercizio finanziario 2022) evidenziano un significativo miglioramento nella qualità della rendicontazione, rispetto alle criticità riscontrate nelle comunicazioni del 2022 (relative all'esercizio finanziario 2021).

Infatti, il 29% delle *disclosure* delle imprese non finanziarie nelle DNF pubblicate nel 2022 presentava un'analisi tassonomica limitata alle attività strettamente legate al core business, oppure non menzionava alcuna analisi in attuazione della Taxonomy Regulation. Queste 43 società erano state classificate, ai fini della ricerca, come imprese «scope out».

Nel restante 71% delle *disclosure* pubblicate dalle società non finanziarie esaminate (106), era invece rendicontata la mappatura di tutte le attività economiche connesse a investimenti, costi operativi o ricavi svolte durante l'esercizio finanziario 2021.

Le suddette attività erano state successivamente analizzate e confrontate con gli Allegati I e II del Reg. (UE) 2021/2139 al fine di rilevare eventuali corrispondenze con le attività ammissibili alla tassonomia sulla base sia del codice NACE/ATECO sia della descrizione dell'attività.

Diversamente dalle società non finanziarie, solo una delle imprese finanziarie incluse nel campione si era dichiarata esclusa dall'attuazione del Regolamento UE 2020/852.

Inoltre, anche nel caso delle imprese finanziarie erano emerse criticità rispetto alla corretta interpretazione della normativa e al calcolo degli indicatori.

Figura 3. Gli approcci alla tassonomia delle società non finanziarie nelle DNF pubblicate nel 2022 (FY 2021)

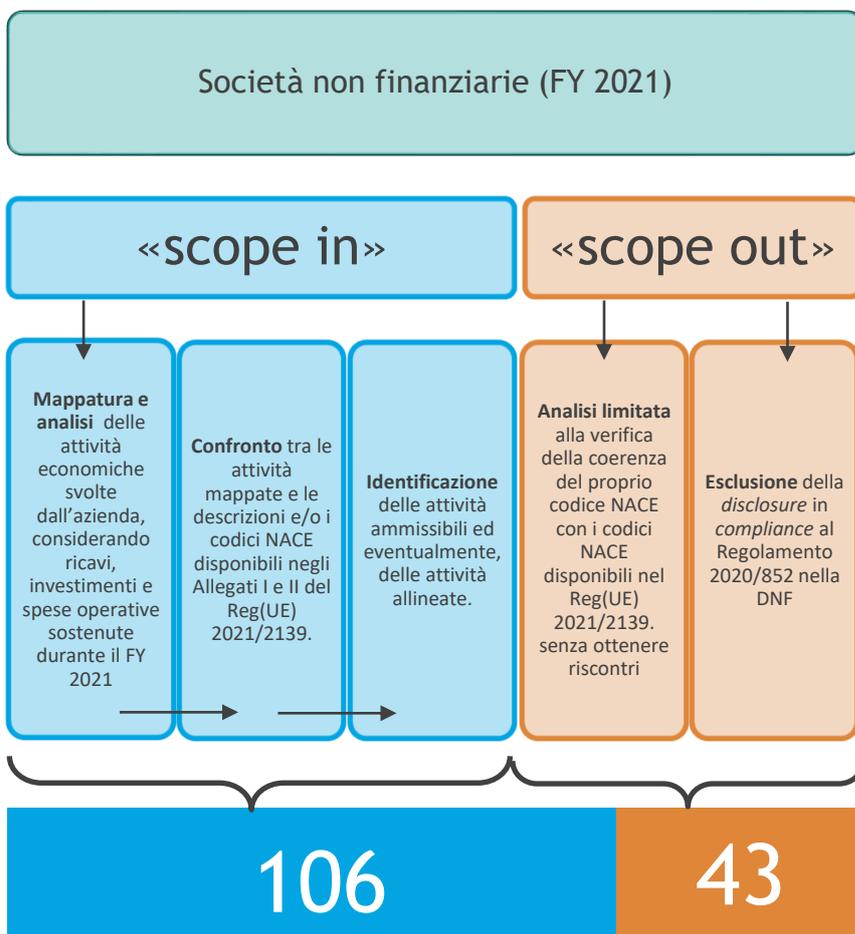
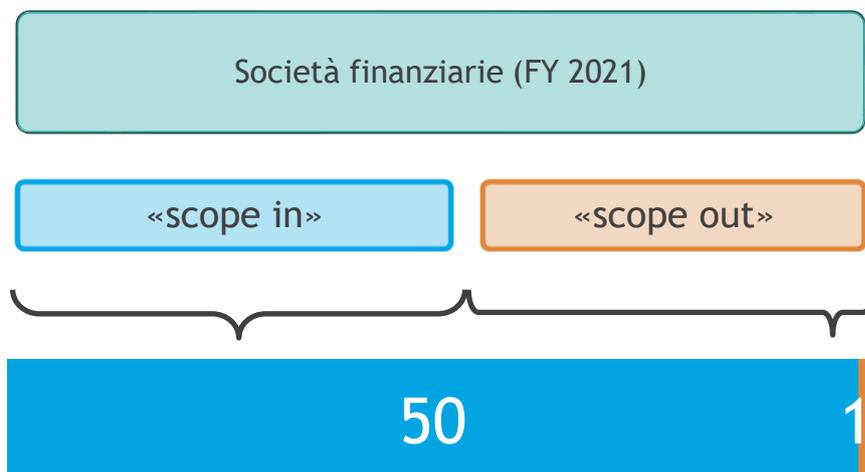


Figura 4. Gli approcci alla tassonomia delle società finanziarie nelle DNF pubblicate nel 2022 (FY 2021)



L'APPROCCIO DELLE IMPRESE ALLA NORMATIVA

L'informativa ai sensi della tassonomia relativa all'esercizio finanziario 2022

Nel suo secondo anno di applicazione, il Regolamento Tassonomia ha previsto, per le imprese non finanziarie, l'obbligo di comunicare il livello di allineamento delle proprie attività economiche agli obiettivi climatici della tassonomia.

Dalla ricerca sulle DNF pubblicate nel 2022 emerge un complessivo affinamento dell'approccio metodologico delle società italiane nell'attuazione della tassonomia Europea. Infatti, il numero di società classificate come «scope out» si è quasi azzerato.

Tra le società analizzate, solamente in quattro casi non è stata svolta l'analisi tassonomica (3% contro il 29% dell'anno precedente), mentre in tre casi la tassonomia non viene citata nella DNF (un caso dichiara che è in corso lo sviluppo degli strumenti e le procedure necessarie per attuare la tassonomia). Può essere rilevante segnalare che due di queste società hanno pubblicato la DNF su base volontaria, sebbene questo non comporti l'esclusione dall'obbligo di fornire l'informativa ai sensi della tassonomia.

Il 16% delle società non finanziarie (24 DNF) dichiarano di non avere identificato attività ammissibili. Le stesse, infatti, comunicano che dopo avere mappato le attività che nell'esercizio finanziario 2022 hanno generato costi OpEx o CapEx, e/o ricavi, e dopo avere confrontato tali attività con

gli elenchi inclusi nel Regolamento 2021/2139, così come aggiornati dal Regolamento 2022/1214, nessuna attività è risultata ammissibile alla tassonomia.

È interessante evidenziare che la quasi totalità delle società non finanziarie analizzate (81%) ha identificato attività ammissibili. Tra queste, 35% delle società non finanziarie (53) comunica che l'analisi dei criteri di vaglio tecnico non ha dato esito positivo rispetto all'allineamento delle attività ammissibili, mentre il 46% delle società (68) dichiara di aver identificato, tra le attività ammissibili, anche attività allineate.

Pertanto, quasi una società non finanziaria su due dichiara di aver svolto nel 2022 almeno un'attività economica allineata alla tassonomia.

Per quanto riguarda le società finanziarie, solo due casi sono stati considerati «scope out», per non aver incluso nella DNF l'informativa prevista dal Regolamento Tassonomia.

Figura 5. La tassonomia nelle DNF delle imprese finanziarie per l'esercizio finanziario 2022

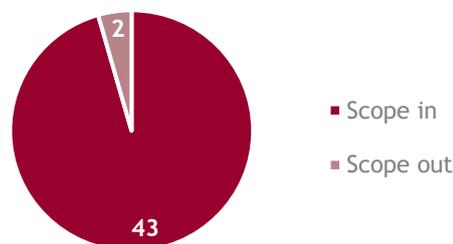
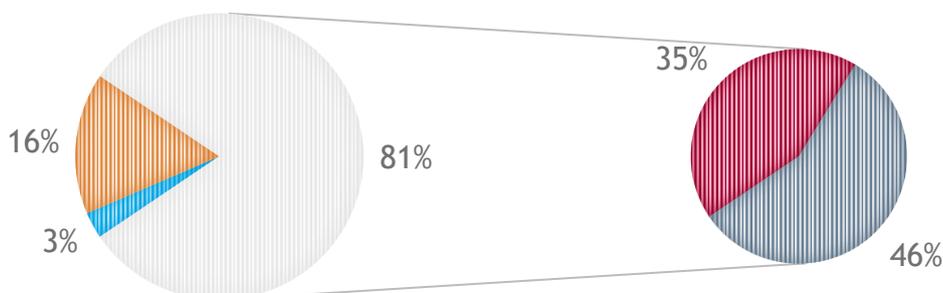


Figura 6. La tassonomia per le società non finanziarie nel FY 2022



- Quante società non hanno svolto l'analisi?
- Quante società dichiarano di aver svolto l'analisi non identificando attività ammissibili?
- Quante società dichiarano di aver identificato attività ammissibili (ma non allineate)?
- Quante società dichiarano di aver identificato attività allineate?

AMMISSIBILITÀ

Quali sono le attività ammissibili più frequenti?

FY 2021 e FY 2022 a confronto

I grafici di questa sezione evidenziano le attività ammissibili comunicate con maggiore frequenza nelle *disclosure* tassonomiche delle società italiane, proponendo un confronto con le informazioni pubblicate nelle DNF relative all'esercizio finanziario 2021 (estratte dall'edizione 2022 della presente ricerca).

Complessivamente si osserva, rispetto all'anno precedente e per quasi tutte le attività, un aumento in termini di frequenza delle attività ammissibili comunicate. Questo incremento può derivare, almeno in parte, da una comprensione più approfondita delle prescrizioni normative.

L'attività **7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica** risulta, tra le attività ammissibili, quella comunicata con maggior frequenza per CapEx (50 società) e OpEx (21 società), mentre per il fatturato si contano 14 citazioni. L'attività 7.3 risultava essere tra le più frequenti anche nelle DNF pubblicate nel 2022, venendo identificata come ammissibile in 22 casi per il Capex, 18 casi per OpEx, e 15 casi per fatturato.

Per quanto riguarda il Fatturato, l'attività indicata come ammissibile il maggior numero di volte è la **5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua** (17 casi, con un +7 rispetto al 2021).

In generale le attività incluse nel settore **7. Edilizia e attività immobiliari**, rimangono complessivamente quelle indicate come ammissibili più ricorrentemente. Dai dati sul KPI CapEx pubblicati nel 2022, si evince che circa 1 società non finanziaria su 3 ha effettuato investimenti per l'installazione, il mantenimento o la riparazione di dispositivi per l'efficientamento energetico degli edifici ammissibile alla tassonomia UE (attività 7.3).

Tra le attività ammissibili più frequenti rientra anche l'attività **4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica**, che, con riferimento al FY 2022, viene indicata come attività ammissibile in 24 casi per il CapEx, 16 casi per l'OpEx e 16 casi per il fatturato.

Tabella 2. Numero totale di attività indicate come ammissibili citate (FY 2022)

CapEx	OpEx	Fatturato
532	416	365

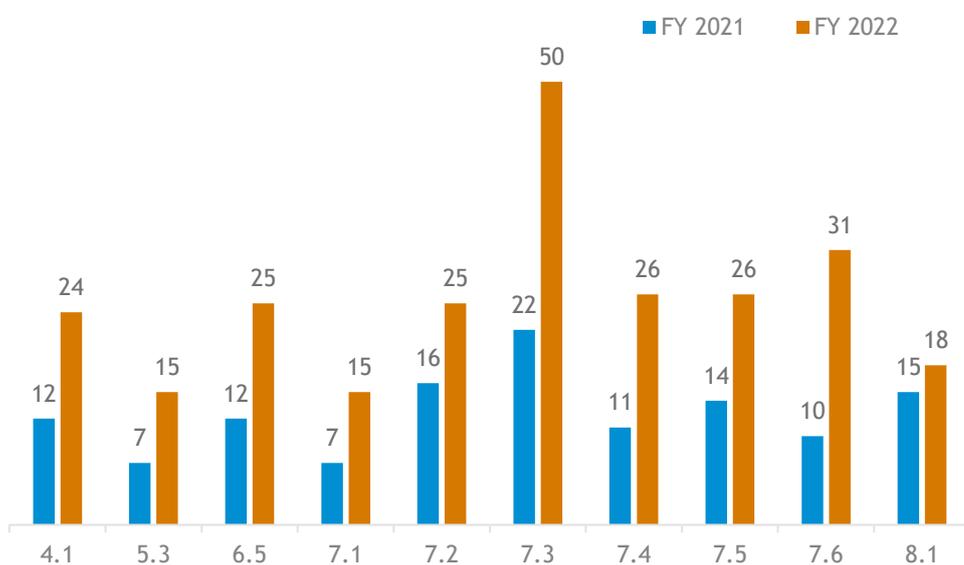
KPI CapEx

Il grafico della Figura 7 confronta le 10 attività ammissibili più frequenti per le spese operative comunicate negli esercizi finanziarie 2022 e 2021.

Il grafico evidenzia come nel 2022 si sia verificato un aumento significativo del numero di società che hanno identificato spese in conto capitale ammissibili, che in alcuni casi raddoppiano o triplicano (ad esempio per le attività 4.1, 6.5, 7.3 ecc.).

Figura 7. KPI CapEx: le 10 attività ammissibili più frequenti nel FY 2022

Numero di *disclosure* in cui le attività elencate sono indicate come ammissibili



Legenda

- 4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica.
- 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue.
- 6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri.
- 7.1 Costruzione di nuovi edifici
- 7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti
- 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica.
- 7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici.
- 7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici.
- 7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili.
- 8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse.

AMMISSIBILITÀ

KPI OpEX e Fatturato

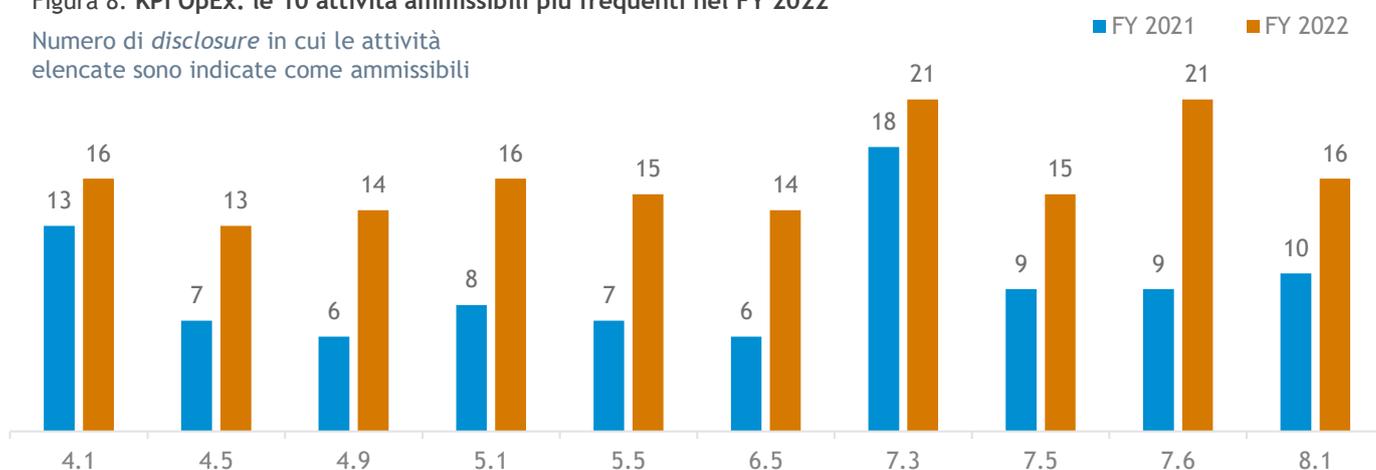
L'esercizio finanziario 2022 vede un incremento anche nel numero di attività ammissibili con riferimento alle spese operative e al fatturato, seppure con intensità minore rispetto alle spese in conto capitale. Le spese operative che sono risultate ammissibili alla tassonomia con maggior frequenza costituiscono un gruppo più eterogeneo. Le attività 7.3 e 7.6 rimangono le più frequenti (21 società), tuttavia emergono altre peculiarità: 16 società hanno effettuato spese operative appartenenti all'attività 4.1, mentre altre 16 imprese hanno svolto attività che

corrispondono alle descrizioni delle attività ammissibili 5.1 *Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua* e 8.1 *Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse*.

Per quanto riguarda il Fatturato, 17 società hanno generato ricavi legati all'attività ammissibile 5.1. A seguire, 16 aziende hanno generato ricavi derivanti dalle attività ammissibili 4.1 e 4.5, entrambe legate, come anticipato, alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Figura 8. KPI OpEx: le 10 attività ammissibili più frequenti nel FY 2022

Numero di *disclosure* in cui le attività elencate sono indicate come ammissibili

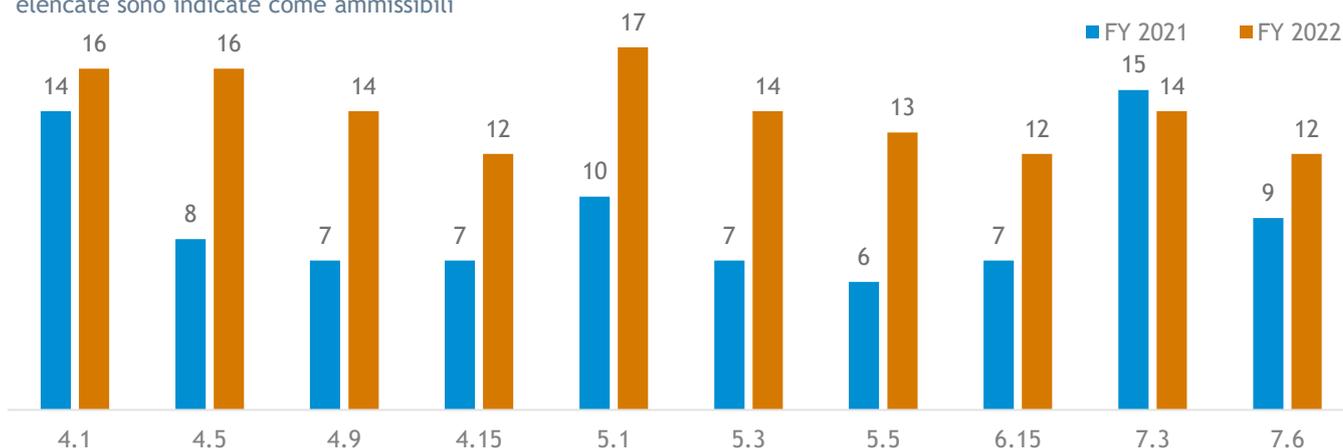


Legenda

- 4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica
- 4.5 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica
- 4.9 Trasmissione e distribuzione di energia elettrica
- 4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento
- 5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua
- 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
- 5.5 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni separate alla fonte
- 6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri
- 6.15 Infrastrutture per il trasporto ferroviario
- 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica
- 7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici"
- 7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili
- 8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse

Figura 9. KPI Fatturato: le 10 attività ammissibili più frequenti nel FY 2022

Numero di *disclosure* in cui le attività elencate sono indicate come ammissibili



AMMISSIBILITÀ

Quali sono i valori medi dei KPI CapEx, OpEx e Fatturato?

FY 2021 e FY 2022 a confronto

I valori medi di ammissibilità dei KPI comunicati con riferimento all'esercizio finanziario 2022 sono inferiori rispetto all'anno precedente: del 5,4% per il CapEx, del 5,2% per l'OpEx e del 6,0% per il Fatturato.

I settori Viaggi e Tempo Libero e Servizi Pubblici (al quarto e secondo posto per numerosità), presentano i valori medi più elevati con riferimento ai tre KPI di ammissibilità.

Figura 10. I valori medi di CapEx, OpEx e Fatturato per le società non finanziarie.

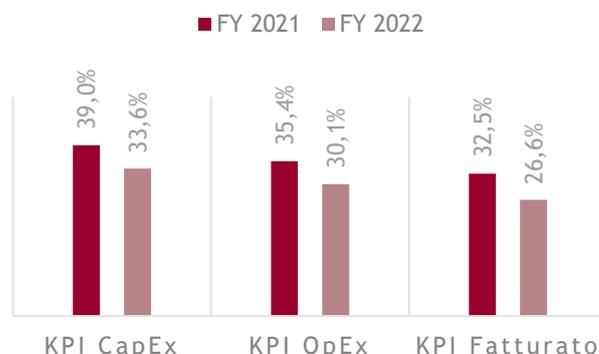
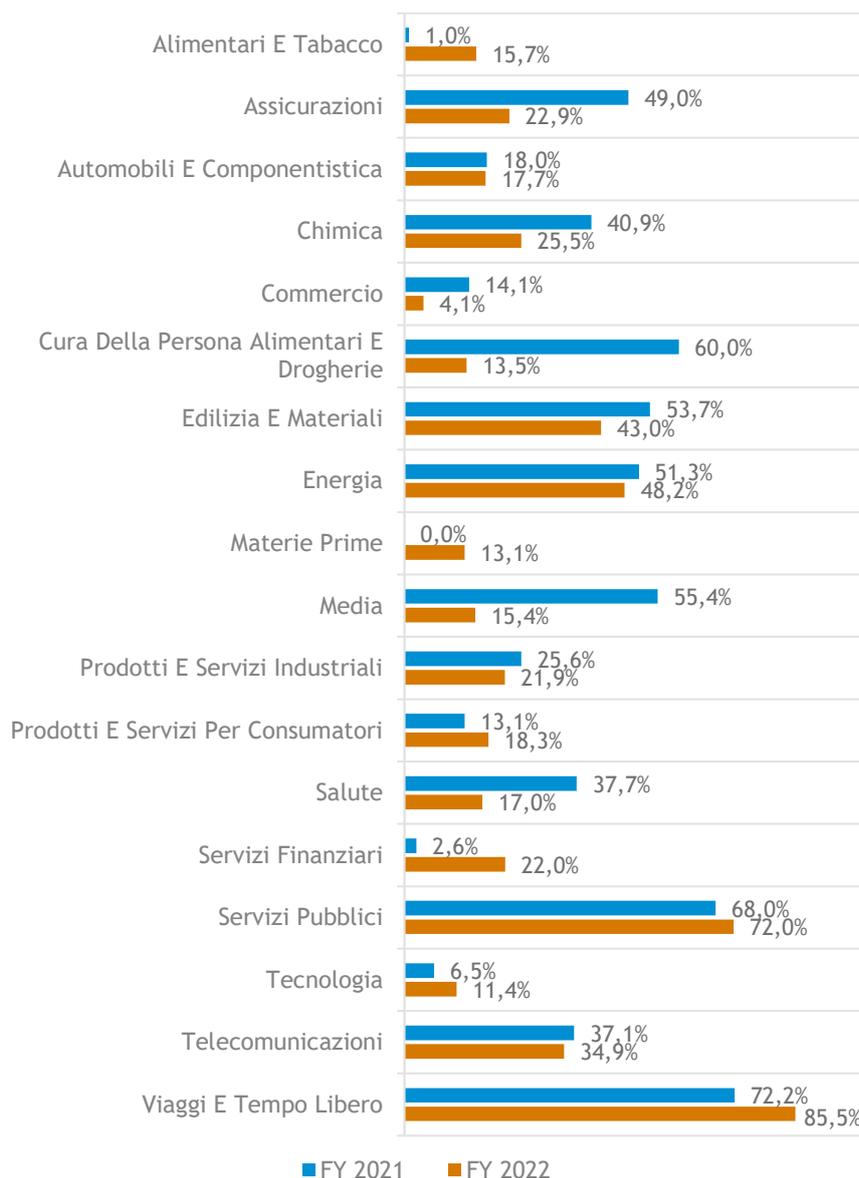


Figura 11. KPI CapEx: valori medi delle attività ammissibili per settore



KPI CapEx

Quasi due terzi dei settori esaminati hanno visto una diminuzione nel valore medio di spese in conto capitale ammissibili. Tale valore è invece aumentato per 7 settori: Alimentari e Tabacco, Materie Prime, Prodotti e Servizi per Consumatori, Servizi Finanziari, Servizi Pubblici, Tecnologia e Viaggi e Tempo Libero.

Le variazioni maggiori sono state osservate nei settori relativi a Servizi Finanziari (+19,4%), Alimentari e Tabacco (+14,7%) e Viaggi e Tempo Libero (+13,3%) in termini di crescita del valore medio rendicontato per il KPI CapEx. D'altra parte, i settori Cura della Persona Alimentari e Drogherie (-46,5%), Media (-40,0%) e Assicurazioni (-26,1%) hanno sperimentato le riduzioni più significative nell'ambito del campione.

Per l'anno 2022, le aziende non finanziarie che hanno registrato in media i valori più elevati di ammissibilità appartengono ai settori Viaggi e Tempo Libero (85,5%), Servizi Pubblici (72,0%) ed Energia (48,2%). Al contrario, i valori medi più bassi sono stati rilevati per i settori Materie Prime (13,1%), Tecnologia (11,4%) e Commercio (4,1%).

AMMISSIBILITÀ

KPI OpEx e Fatturato

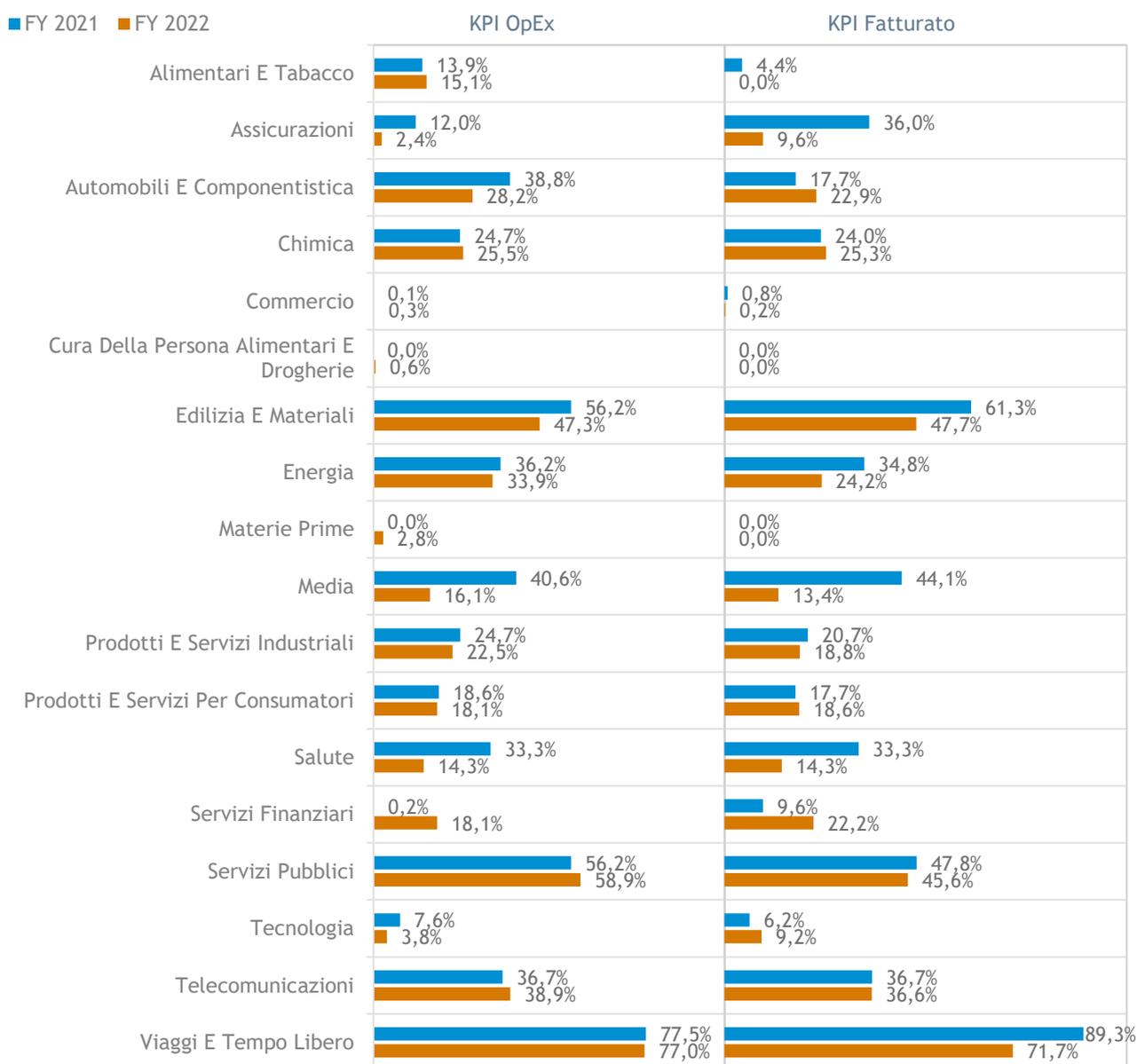
Seguendo un andamento analogo a quello osservato per le spese in conto capitale, il valore medio degli indicatori di ammissibilità di OpEx e Fatturato ha subito una riduzione nella maggior parte dei settori. Tuttavia, mentre il livello medio di ammissibilità per le spese operative ha registrato un incremento negli 8 settori rimanenti, tale aumento si è verificato solo in 5 settori relativamente al Fatturato, rimanendo invece costante per 2 settori (Cura della Persona Alimentari e Drogherie e Materie Prime).

Tra le variazioni positive più significative per il valore medio del KPI OpEx spiccano i Servizi Finanziari (+18,0%), le Materie Prime (+2,8%) e i Servizi Pubblici (+2,7%) mentre le riduzioni più marcate hanno riguardato i settori Media (-24,5%), Salute

(-19,0%) e Automobili e Componentistica (-10,7%). I valori medi più elevati di OpEx ammissibili sono stati riscontrati nei settori Viaggi e Tempo Libero (77,0%), Servizi Pubblici (58,9%) ed Edilizia e Materiali (47,3%).

Le maggiori variazioni positive per il valore medio del KPI Fatturato si riscontrano nei settori Servizi Finanziari (+12,6%), Automobili e Componentistica (+5,2%) e Tecnologia (+3,0%) mentre le riduzioni più significative hanno riguardato i settori Media (-30,7%), Assicurazioni (-26,4%) e Salute (-19,0%). Infine, i settori Viaggi e Tempo Libero (71,7%), Edilizia e Materiali (47,7%) e Servizi Pubblici (45,6%) si distinguono per aver raggiunto il livello più alto di ammissibilità anche per il KPI Fatturato.

Figura 12. KPI OpEx e Fatturato: valori medi delle attività ammissibili per settore



AMMISSIBILITÀ

Cosa hanno pubblicato le società finanziarie?

La qualità dell'informativa ai sensi della tassonomia pubblicata da parte delle imprese finanziarie dipende in larga misura dalla qualità delle informazioni trasmesse dalle società beneficiarie di investimenti e finanziamenti. Tali controparti sono costituite, in prevalenza, da imprese non finanziarie, le quali sono state soggette agli obblighi di comunicazione della quota di attività allineate alla tassonomia con un anno di anticipo rispetto alle imprese finanziarie. Ciò ha permesso alle imprese finanziarie di utilizzare, rispetto allo scorso anno, dati precisi e puntuali nel processo di calcolo dei KPI relativi all'ammissibilità.

La ricerca ha evidenziato che il **96% delle imprese finanziarie incluse nel campione ha pubblicato informazioni relative all'ammissibilità**, come richiesto dalla tassonomia.

Il **40% delle disclosure analizzate riporta sia l'informativa obbligatoria sia un'informativa di carattere volontario**: la prima è stata sviluppata attraverso l'utilizzo di dati puntuali, mentre l'informativa riportata su base volontaria è stata elaborata attraverso l'utilizzo di proxy o stime.

Figura 13. Tipologie di imprese finanziarie «scope-in» incluse nel campione di disclosure

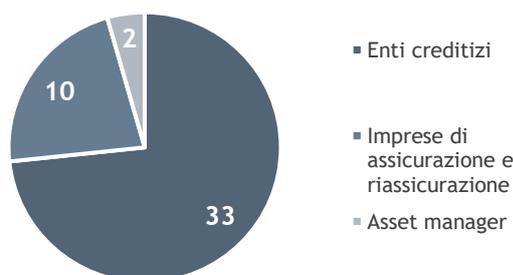
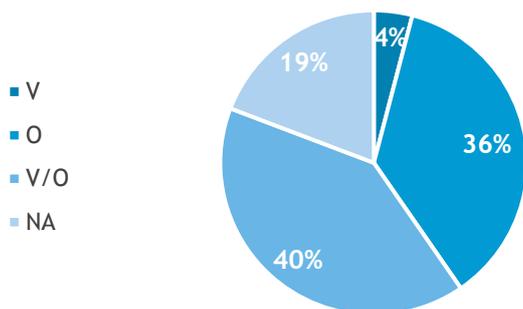


Figura 14. Contenuto volontario (V) e/o obbligatorio (O) delle disclosure



Nel dettaglio, la *disclosure* volontaria ha riguardato in via principale la quota di esposizioni verso controparti non soggette all'obbligo di pubblicare la DNF ma operanti in settori ritenuti ammissibili. Per queste, è stato possibile calcolare i relativi KPI di ammissibilità attraverso la mappatura dei codici NACE richiamati negli atti delegati alla tassonomia, successivamente ricondotti ai codici ATECO di appartenenza.

In riferimento alle esposizioni in attività economiche ammissibili alla tassonomia rispetto agli attivi totali coperti*, il **53% delle disclosure (24 su 45 «scope in»)** hanno presentato il valore della quota di ammissibilità sia sulla base del Fatturato sia sulla base del CapEx. Nei casi in cui tale distinzione non è stata specificata, si è assunto che è stato utilizzato il KPI Fatturato.

Nel complesso, l'analisi ha evidenziato un livello medio di ammissibilità degli attivi coperti totali pari al **22,1% sulla base del Fatturato e al 23,1% sulla base del CapEx**. Il livello medio di attivi coperti non ammissibili è invece pari al **51,3% sulla base del Fatturato e al 54,6% sulla base del CapEx**. Una sola azienda inclusa nel campione, appartenente al gruppo degli enti creditizi, ha dichiarato di non possedere alcuna attività ammissibile ai sensi della tassonomia.

Figura 15. Numero di disclosure («scope in») che presentano il valore delle esposizioni ammissibili CapEx e Turnover-based

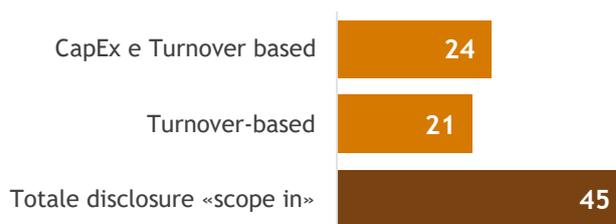
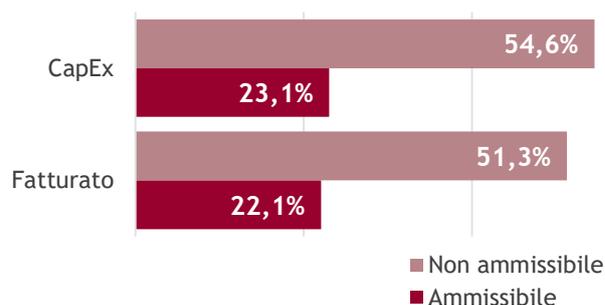


Figura 16. Quota media di attivi ammissibili e non ammissibili alla tassonomia delle imprese finanziarie



* Gli attivi totali coperti sono costituiti dagli attivi totali al netto delle esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali, e del portafoglio di negoziazione nel caso degli enti creditizi.

ALLINEAMENTO

Quali sono le attività allineate più frequenti?

Un confronto tra attività ammissibili e allineate

L'analisi sulle informazioni relative all'allineamento alla tassonomia risulta possibile solo per le imprese non finanziarie, visto che le imprese finanziarie sono autorizzate a non fornire tale informativa nelle DNF pubblicate nel 2023.

I grafici qui riportati confrontano le 10 attività più frequenti con riferimento all'ammissibilità e le 10 attività più frequenti per quanto riguarda l'allineamento all'obiettivo 1 - *Mitigazione dei cambiamenti climatici*. Ad esito delle valutazioni di conformità ai criteri di vaglio tecnico effettuate dalle imprese, solo una parte delle attività identificate come ammissibili sono risultate anche allineate alla tassonomia. Ad esempio l'attività 8.1, indicata come ammissibile da 18 società, è risultata essere allineata solo in 2 casi.

Dall'analisi emerge che la maggior parte delle attività allineate riguardano i KPI connessi all'obiettivo 1 - *Mitigazione dei cambiamenti climatici*.

Le informative che comunicano attività allineate all'obiettivo 1 sono 58 per le spese in conto capitale, 59 per le spese operative e 54 per i ricavi.

Invece, con riferimento all'obiettivo 2 - *Adattamento ai cambiamenti climatici*, le informative che identificano attività allineate sono 7 per i CapEx, 5 per gli OpEx e 4 per il Fatturato.

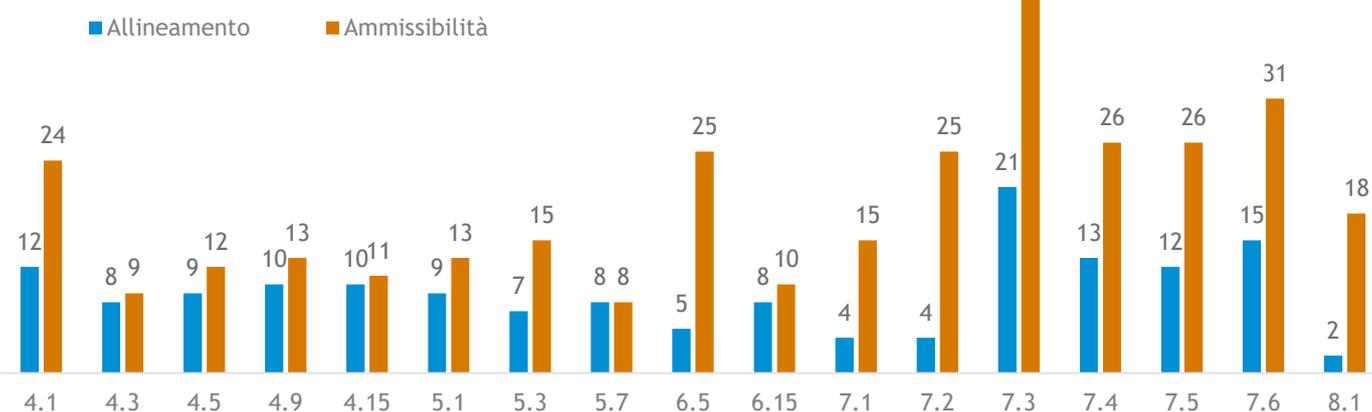
Questa significativa discrepanza può essere in parte connessa agli stringenti requisiti previsti dai criteri di vaglio tecnico per valutare il contributo sostanziale all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici.

KPI CapEx

Per quanto riguarda il KPI CapEx, 21 società hanno dichiarato di aver sostenuto investimenti per installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica (Attività 7.3). Anche le altre attività più ricorrenti sono attinenti allo stesso ambito dell'edilizia: le attività 7.4, 7.5, 7.6 vengono citate 13, 12 e 15 volte. Infine, come per le attività ammissibili, si distingue l'attività 4.1 *Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica* che viene identificata come allineata da 12 società (su un totale di 24 società che l'hanno rendicontata tra le attività ammissibili).

Figura 17. KPI CapEx: confronto tra le 10 attività allineate e ammissibili più frequenti (FY 2022)

Numero di *disclosure* in cui le attività elencate sono indicate come allineate



Legenda

- 4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica.
- 4.3 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica
- 4.5 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica
- 4.9 Trasmissione e distribuzione di energia elettrica
- 4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento
- 5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua
- 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue.
- 5.7 Digestione anaerobica di rifiuti organici
- 6.5 Trasporto mediante moto, autoveicoli e veicoli commerciali leggeri.
- 6.15 Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico
- 7.1 Costruzione di nuovi edifici
- 7.2 Ristrutturazione di edifici esistenti
- 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica.
- 7.4 Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici.
- 7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici.
- 7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili.
- 8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse.

ALLINEAMENTO

KPI OpEX e Fatturato

In riferimento al KPI OpEx, in coerenza con quanto osservato per l'ammissibilità, le attività eco-sostenibili più citate ricadono nella categoria **7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili**. Le società che le citano nella *disclosure* sono 16 (su 21). Oltre al gruppo di attività appartenenti alla categoria 7, ovvero la 7.3, 7.5, 7.6, gli OpEx allineati riguardano anche le attività 4.1, 4.3, 4.5, 4.9 e 4.15 nel settore energia.

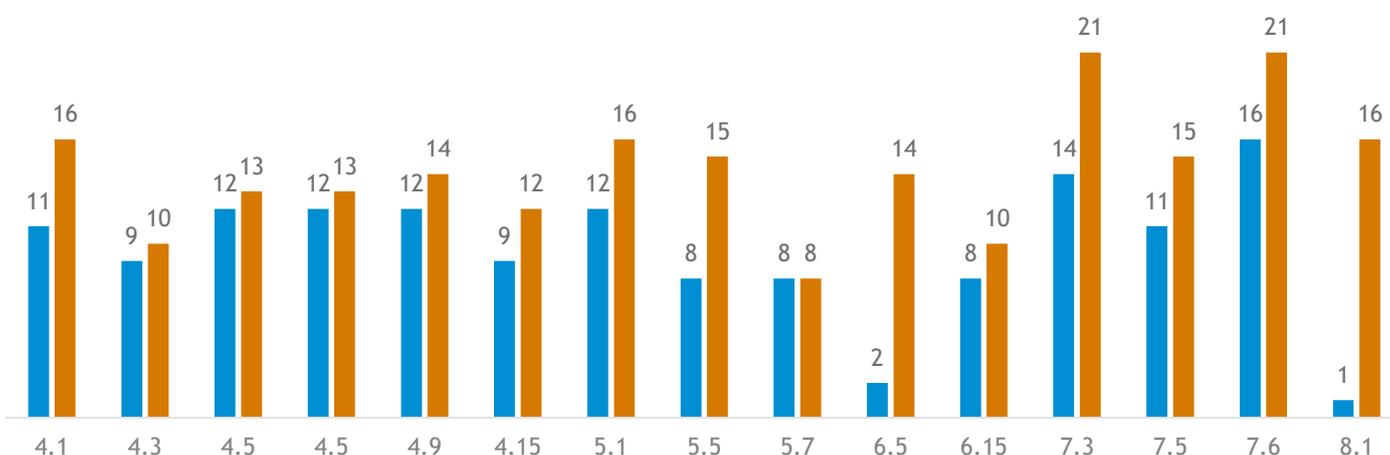
Per quanto riguarda il KPI Fatturato, l'attività 4.5 registra la frequenza assoluta più alta: 14 società (su 16) hanno generato ricavi eco-sostenibili producendo energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica.

Le attività eco-sostenibili più frequenti appartengono sono inquadrate infatti nel settore **4. Energia** e **5. Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione**.

Figura 18. KPI OpEX: confronto tra le 10 attività allineate e ammissibili più frequenti (FY 2022)

Numero di *disclosure* in cui le attività elencate sono state citate

■ Allineamento ■ Ammissibilità



Legenda

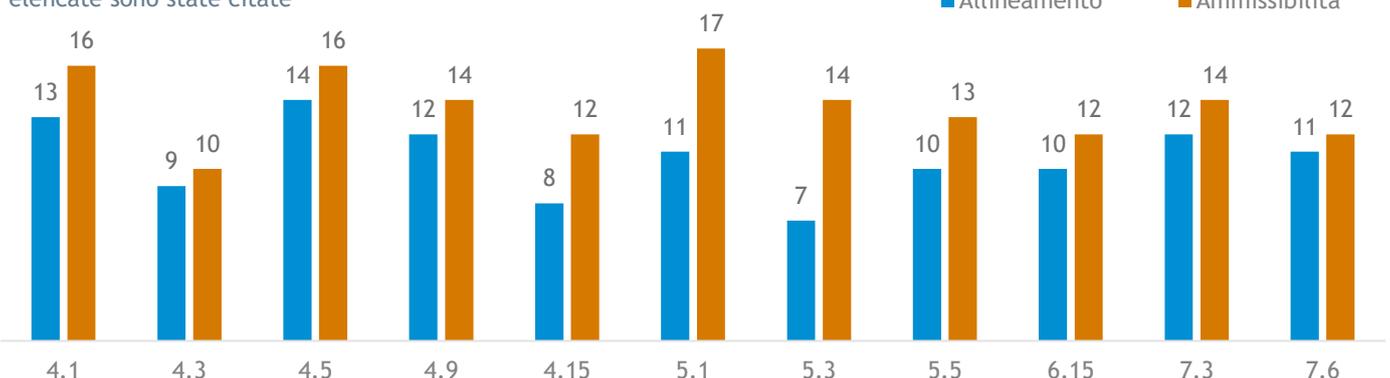
- 4.1 Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica
- 4.3 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia eolica
- 4.5 Produzione di energia elettrica a partire dall'energia idroelettrica
- 4.9 Trasmissione e distribuzione di energia elettrica
- 4.15 Distribuzione del teleriscaldamento/teleraffrescamento
- 5.1 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta, trattamento e fornitura di acqua
- 5.3 Costruzione, espansione e gestione di sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue
- 5.5 Raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi in frazioni

- separate alla fonte
- 6.5 Trasporto mediante moto, autovetture e veicoli commerciali leggeri
- 6.15 Infrastrutture che consentono il trasporto su strada e il trasporto pubblico a basse emissioni
- 7.3 Installazione, manutenzione e riparazione di dispositivi per l'efficienza energetica
- 7.5 Installazione, manutenzione e riparazione di strumenti e dispositivi per la misurazione, la regolazione e il controllo delle prestazioni energetiche degli edifici"
- 7.6 Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili
- 8.1 Elaborazione dei dati, hosting e attività connesse

Figura 19. KPI Fatturato: confronto tra le 10 attività allineate e ammissibili più frequenti (FY 2022)

Numero di *disclosure* in cui le attività elencate sono state citate

■ Allineamento ■ Ammissibilità



ALLINEAMENTO

Quali sono i valori medi dei KPI CapEx, OpEx e Fatturato?

Il grafico della Figura 21 riporta i valori medi dei KPI di allineamento e ammissibilità comunicati dalle società non finanziarie analizzate, con l'esclusione dei quattro casi di «scope out».

Rispetto all'ammissibilità, i dati comunicati per l'esercizio finanziario 2022 confermano sostanzialmente quanto emerso in relazione ai KPI comunicati per l'esercizio precedente (Figura 20): il CapEx si conferma l'indicatore con la percentuale più elevata di ammissibilità, (39,0% nel FY 2021 e 33,6% nel FY 2022). Similmente, nelle informative 2022 il valore medio delle spese in conto capitale allineate è superiore a OpEx e Fatturato.

Inoltre, la Figura 21 mette in evidenza che i valori medi degli indicatori relativi all'allineamento sono significativamente inferiori rispetto ai valori medi relativi all'ammissibilità.

Al contempo si evidenzia come le quote di allineamento per l'obiettivo 1 - *Mitigazione dei cambiamenti climatici* sono, in media, significativamente maggiori rispetto alle quote di allineamento comunicate per l'obiettivo 2 - *Adattamento ai cambiamenti climatici*.

Figura 20. Valori medi dei KPI di ammissibilità relativi al FY 2021

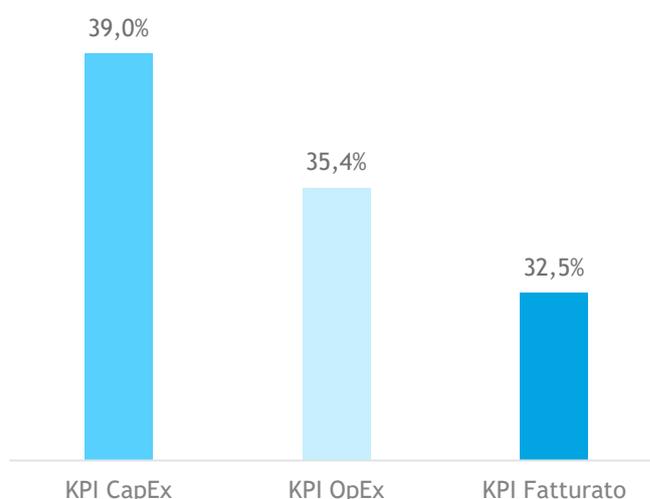
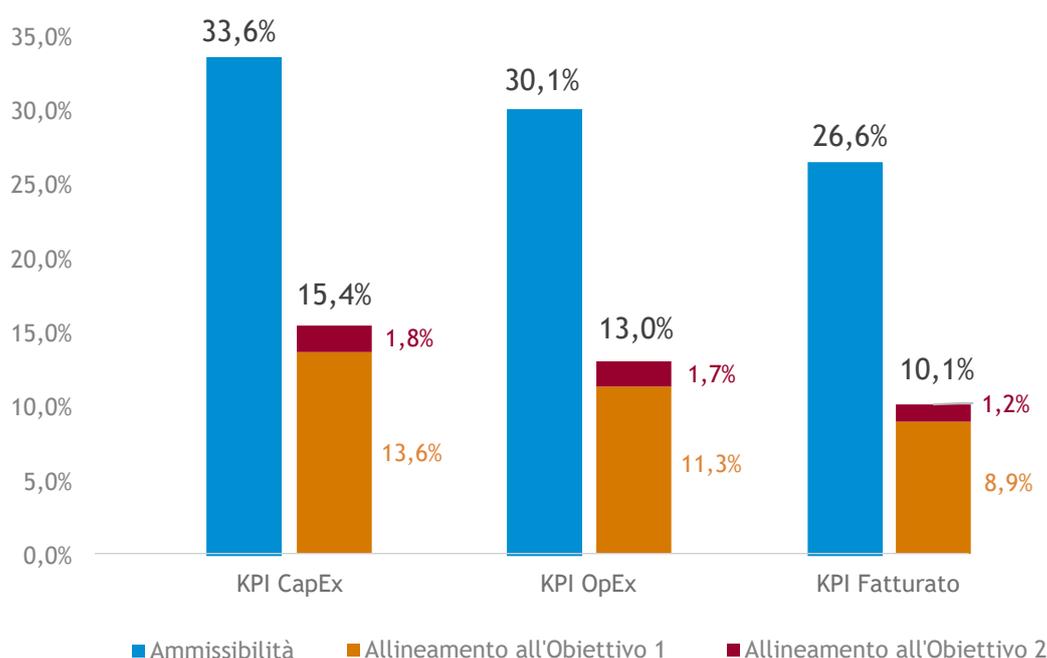


Figura 21. Valori medi dei KPI di ammissibilità e allineamento relativi al FY 2022*



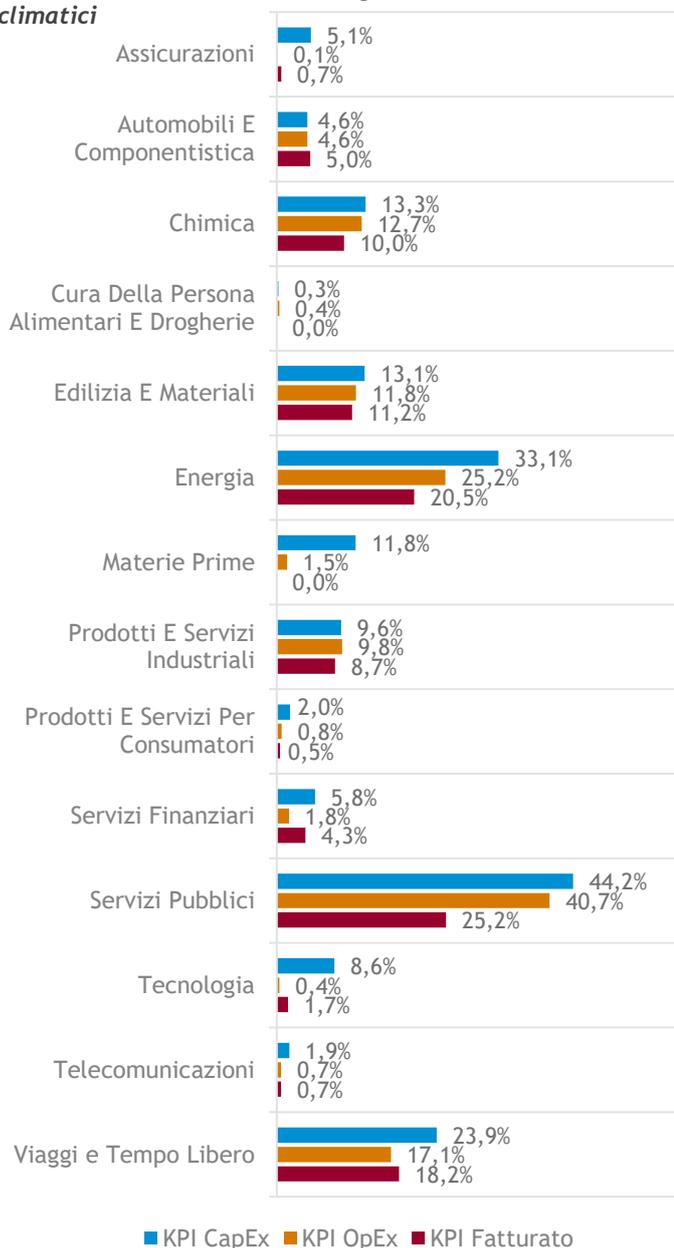
*Per il calcolo dei valori medi sono state escluse dal campione le 4 società che non hanno svolto l'analisi tassonomica («scope out»)

ALLINEAMENTO

Dall'analisi dei tre KPI di allineamento emerge che Servizi Pubblici ed Energia sono i settori che hanno contribuito maggiormente all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Il settore della Salute è invece quello che ha contribuito maggiormente all'adattamento ai cambiamenti climatici. Il secondo valore più alto si riscontra nel settore Viaggi E Tempo Libero per CapEx e OpEx e nei Servizi Finanziari per il fatturato. Si specifica che nei grafici della presente sezione non sono rappresentati i settori che hanno riportato valori medi di allineamento nulli per i tre KPI, ossia Alimentari E Tabacco, Commercio e Media.

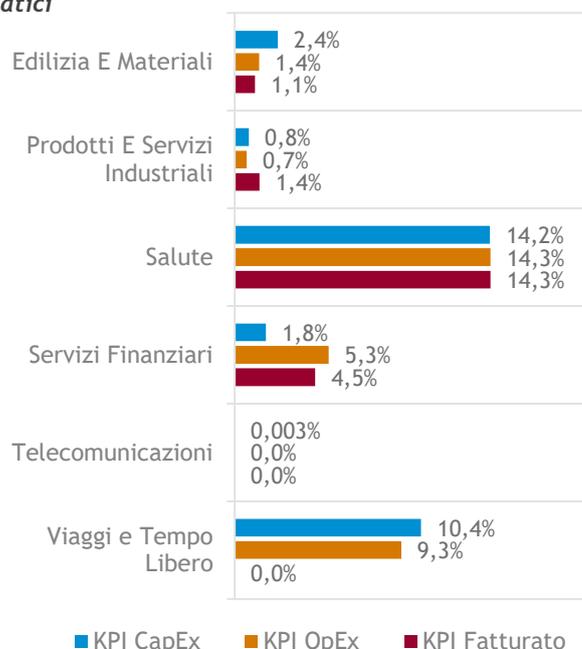
Figura 22. Valori medi dei KPI per settore delle attività allineate all'obiettivo 1 - *Mitigazione dei cambiamenti climatici*



Inoltre, il settore Salute, pur rendicontando in media la quota più elevata di attività eco-sostenibili per l'obiettivo 2, non riporta costi o ricavi allineati all'obiettivo 1.

Di contro, i settori Assicurazioni, Automobili E Componentistica, Chimica, Cura Della Persona Alimentari E Drogherie, Energia, Materie Prime, Prodotti e Servizi per Consumatori, Servizi Pubblici e Tecnologia non riportano quote di attività allineate all'obiettivo 2.

Figura 23. Valori medi dei KPI per settore delle attività allineate all'obiettivo 2 - *Adattamento ai cambiamenti climatici*



Al fine di ridurre l'influenza delle società che hanno rendicontato valori di allineamento nulli, le medie di ogni settore sono state inoltre ricalcolate escludendo, oltre alle 4 società «scope out», le 24 società che non hanno identificato alcuna attività ammissibile.

A seguito di tali modifiche non si riscontrano cambiamenti sostanziali nei KPI della maggior parte dei settori, e Servizi Pubblici e Salute si confermano come i settori che hanno rendicontato, in media, le quote di allineamento maggiori. Tuttavia, nel settore Salute, si riscontra un aumento significativo dei KPI per l'obiettivo 2, con valori medi di CapEx, OpEx e Fatturato pari rispettivamente al 24,9%, 25,0% e 25,0%. Allo stesso modo, il valore medio del CapEx allineato all'obiettivo 1 per il settore Materie Prime è aumentato da 11,8% a 23,6%.

LE INFORMAZIONI QUALITATIVE RENDICONTATE

Quali informazioni qualitative sono state fornite?

Come precisa l'ESMA nel report *'European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports'*⁶, la comunicazione accurata e puntuale delle informazioni qualitative a supporto dei KPI è di estrema importanza. Gli utilizzatori, infatti, hanno necessità di maggiori informazioni per contestualizzare i dati quantitativi (i KPI) presentati nelle DNF.

In mancanza delle opportune informazioni di contesto, a partire dalla spiegazione dell'analisi condotta, fino alla natura delle attività eco-sostenibili identificate dalla società e la valutazione dei complessi criteri di vaglio tecnico, il dato quantitativo non garantisce la corretta comprensione dei processi sottostanti il calcolo né di valutare la conformità con la normativa.

Basandosi sulle raccomandazioni dell'ESMA, l'analisi ha preso in esame le informazioni qualitative comunicate a corredo dei KPI utilizzando i seguenti criteri:

- presenza della descrizione delle attività ammissibili o allineate identificate dalle società;
- presenza della valutazione della *compliance* ai criteri di vaglio tecnico (contributo sostanziale, criteri DNSH, criteri per la Salvaguardia Minima).

In aggiunta è stata valutata la presenza delle seguenti informazioni:

- indicazioni puntuali sulle voci di bilancio incluse nel numeratore e nel denominatore dei KPI;
- presenza delle tabelle previste dall'Annex II del Reg(UE) 2021/2178⁷.

Di seguito si commentano i risultati delle imprese (147) e le informative (148) non finanziarie.

Il 60% delle informative descrive le attività ammissibili e allineate.

Sono state esaminate le descrizioni delle attività svolte dall'impresa e la verifica della corrispondenza con le attività ammissibili.

Il 32% delle informative descrive se, e perché, le attività ammissibili soddisfano il criterio del «contributo sostanziale».

Nei casi in cui il Reg(UE) 2021/2139 non prevede criteri di vaglio tecnico articolati, sono state considerate sufficienti ai fini della presente ricerca anche semplici dichiarazioni (Es. criterio di contributo sostanziale all'obiettivo 1 per l'attività 4.1: «L'attività produce energia elettrica utilizzando la tecnologia solare fotovoltaica»).

⁶ ESMA, 2022, *European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*, (ESMA32-63-1320)

⁷ «ESMA reminds issuers that it is mandatory to use the templates in Annex II of the Article 8 Disclosure Delegated Act.», ESMA32-63-1320

⁸ Platform on Sustainable Finance, 2022, *Report on Minimum Safeguards*

Il 32% delle informative descrive se, e perché, le attività ammissibili soddisfano il criterio del «Do No Significant Harm».

La semplice dichiarazione non è stata considerata sufficiente per soddisfare il presente criterio ai fini della ricerca, con l'obiettivo di tracciare in questa sede i casi in cui è stata specificata la verifica dell'assenza di danni significativi agli obiettivi tassonomici. A titolo esemplificativo, attraverso la menzione di analisi sui rischi climatici, valutazioni sulla riparabilità/possibilità di riutilizzo dei prodotti, valutazioni di impatto ambientale (VIA), dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD), criteri ambientali minimi (CAM), procedure per la gestione dei rifiuti, ecc.

Il 40% delle informative descrive se, e perché, le attività ammissibili sono conformi alle «Garanzie minime di Salvaguardia».

Anche in questo caso, la semplice dichiarazione non è stata considerata sufficiente e si è voluto valorizzare quelle società che hanno supportato le proprie affermazioni facendo riferimento a strumenti, procedure interne, analisi e azioni. Nonostante il regolamento non fornisca disposizioni attuative, molte società hanno articolato la *disclosure* elencando le azioni messe in atto per garantire il rispetto dei diritti umani, nonché assicurare l'allineamento con le buone pratiche in tema di anticorruzione, tassazione e concorrenza leale, in linea con le indicazioni della Platform on Sustainable Finance⁸, oltre a rendicontare l'adozione di politiche e procedure come il Codice Etico, la valutazione ESG dei fornitori, la due diligence e il risk assessment.

Il 60% delle informative dettaglia puntualmente la modalità di calcolo dei KPI, specificando le voci di bilancio incluse nel numeratore e nel denominatore.

In riferimento al KPI CapEx, si segnala inoltre che 6 società hanno dichiarato la presenza di un Piano CapEx (ai sensi del Reg(UE) 2021/2178, punto 1.1.2.2).

Il 17% delle informative NON contiene le tabelle obbligatorie previste dall'Annex II del Reg(UE) 2021/2178.

Tra queste sono presenti sia società che dichiarano di non aver attività ammissibili, sia società che hanno comunicato KPI di allineamento e ammissibilità maggiori di zero.

LE IMPRESE NON FINANZIARIE PIÙ ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

Mitigazione dei cambiamenti climatici

La Tabella 3 elenca le società italiane che hanno dichiarato le quote di allineamento più elevate con riferimento all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Nonostante i tre KPI siano stati valutati indipendentemente, si osserva che le società incluse nella classifica hanno comunicato valori molto alti per ciascun KPI.

Ad esempio, ERG, che si posiziona al primo posto, comunica il 100% di allineamento per CapEx, OpEx e Fatturato, mentre TERNA, e 2I RETE GAS comunicano valori superiori al 70% per tutti i KPI.

La maggior parte delle in classifica operano nel settore dell'energia (ERG, TERNA, 2I RETE GAS, ITALGAS, ENEL, ACEA e DOLOMITI ENERGIA). Il secondo settore più rappresentato è quello dei trasporti, con FERROVIE DELLO STATO ITALIANE, TRASPORTO PUBBLICO EMILIA ROMAGNA (TPER) E AEROPORTI DI ROMA, mentre SALCEF è specializzata nella costruzione di infrastrutture ferroviarie. La SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO (SMAT), che comunica valori superiori al 70% per OpEx e Fatturato, opera nel settore dei servizi idrici. Infine, CAREL Industries e TESMEC operano nel settore della manifattura.

Le attività allineate rendicontate rientrano nei seguenti codici tassonomici: 3. Attività manifatturiere, 4. Energia, 5. Fornitura di acqua, reti fognarie, trattamento dei rifiuti e decontaminazione, 6. Trasporti e 7. Edilizia e attività immobiliari.

Sebbene, la qualità delle informazioni comunicate da queste 10 società sia complessivamente superiore alla media, le informazioni qualitative fornite a corredo dei KPI non sono in tutti i casi esaustive e puntuali. Complessivamente, la maggior parte delle società elencate ha dettagliato le modalità di verifica dei criteri di vaglio tecnico e solamente alcune si sono limitate ad affermare che lo svolgimento dell'analisi ha avuto esito positivo. Quasi tutte le società hanno descritto la metodologia adottata per verificare la conformità alle garanzie minime di salvaguardia, citando documenti, procedure o politiche a presidio. In riferimento al calcolo dei KPI, circa 2 società su 3 hanno descritto con molta accuratezza la composizione dei numeratori e dei denominatori degli indicatori, facendo riferimento alle voci di bilancio considerate.

Tabella 3. Le imprese non finanziarie italiane più allineate all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici

Obiettivo 1 - Mitigazioni dei cambiamenti climatici: i valori più alti					
CapEx allineamento		OpEx allineamento		Fatturato allineamento	
Società	KPI	Società	KPI	Società	KPI
ERG SPA	100,00%	ERG SPA	100,00%	ERG SPA	100,00%
TPER SPA	100,00%	TERNA SPA	94,00%	2I RETE GAS SPA	87,34%
TERNA SPA	99,00%	SALCEF GROUP SPA	87,98%	TERNA SPA	87,00%
2I RETE GAS SPA	94,78%	ITALGAS SPA	83,2%	SALCEF GROUP SPA	84,96%
ITALGAS SPA	87,00%	DOLOMITI ENERGIA HOLDING SPA	82,43%	SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	81,10%
FERROVIE DELLO STATO ITALIANE SPA	84,17%	SOCIETÀ METROPOLITANA ACQUE TORINO SPA	74,80%	AEROPORTI DI ROMA SPA	70,90%
ENEL SPA	81,90%	ACEA SPA	72,99%	TPER SPA	61,00%
ACEA SPA	75,60%	2I RETE GAS SPA	71,46%	FERROVIE DELLO STATO ITALIANE SPA	60,55%
AEROPORTI DI ROMA SPA	72,40%	ENEL SPA	66,90%	CAREL INDUSTRIES SPA	47,00%
SALCEF GROUP SPA	65,34%	AEROPORTI DI ROMA SPA	61,40%	TESMEC SPA	43,60%

LE IMPRESE NON FINANZIARIE PIÙ ALLINEATE ALLA TASSONOMIA

Adattamento ai cambiamenti climatici

La Tabella 4 elenca le società italiane che hanno dichiarato le quote di allineamento più elevate con riferimento all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici.

In considerazione del limitato numero di società che ha rendicontato KPI allineati all'obiettivo 2, si considerano le tre imprese con i valori maggiori per ciascun KPI, da un minimo di 18% per il Fatturato ad un massimo di 100% per OpEx e Fatturato.

Le società più allineate all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici operano in diversi settori:

AUTOSTRADe PER L'ITALIA nel settore delle infrastrutture, EUKEDOS nel settore della salute, SERI INDUSTRIAL nel settore dei prodotti e dei servizi industriali e TINEXTA nel settore dei servizi finanziari.

L'eterogeneità dei settori si riflette nella diversità delle attività allineate comunicate, che rientrano nei seguenti codici tassonomici: 3. *Attività manifatturiere*, 6. *Trasporti*, 8. *Informazione e comunicazione* e 12. *Sanità e assistenza sociale*.

Tabella 4. Le imprese non finanziarie italiane più allineate all'obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici

Obiettivo 2 - Adattamento ai cambiamenti climatici: i valori più alti					
CapEx allineamento		OpeEx allineamento		Fatturato allineamento	
Società	KPI	Società	KPI	Società	KPI
EUKEDOS SPA	99,74%	EUKEDOS SPA	100,00%	EUKEDOS SPA	100,00%
AUTOSTRADe PER L'ITALIA SPA	97,00%	AUTOSTRADe PER L'ITALIA SPA	93,00%	SERI INDUSTRIAL SPA	41,70%
SERI INDUSTRIAL SPA	23,60%	TINEXTA SPA	21,00%	TINEXTA SPA	18,00%

CONCLUSIONI E NEXT STEPS

L'edizione 2022 della presente ricerca ⁹ aveva evidenziato diverse criticità nell'attuazione della tassonomia da parte delle imprese italiane. Dall'analisi delle DNF pubblicate nel 2022, infatti, era emerso che gli obblighi di rendicontazione previsti dal Regolamento Tassonomia risultavano di difficile applicazione per molte imprese italiane.

Da un lato, molte delle informative pubblicate ai sensi della tassonomia risultavano incomplete, soprattutto considerando le informazioni qualitative, dall'altro molte società non erano state in grado di calcolare i KPI richiesti. Inoltre, solo nell'11% dei casi le attività ammissibili erano state descritte in modo dettagliato e completo.

Da questa seconda edizione, basata sull'analisi delle DNF pubblicate nel 2023, **emerge un complessivo e deciso miglioramento** nell'attuazione della rendicontazione prevista dal Regolamento Tassonomia da parte delle imprese italiane. Infatti, solo il 4% delle società non finanziarie ha omesso la rendicontazione delle informazioni previste dalla tassonomia. Considerando che il Regolamento Tassonomia ha l'obiettivo di **creare un sistema informativo sul grado di sostenibilità delle attività economiche trasparente e affidabile** per gli investitori, **la qualità delle informazioni comunicate dalle imprese** è un presupposto essenziale per l'efficace funzionamento di tale meccanismo.

Tuttavia, i risultati mettono in luce **una significativa discrepanza tra le quote di attività ammissibili e le quote di attività allineate comunicate dalle società**: quasi una società italiana su tre dichiara di svolgere attività ammissibili, ma solo una su due comunica anche attività allineate, mentre i KPI di allineamento presentano in media valori pari a oltre la metà dei KPI di ammissibilità.

I risultati suggeriscono che, se da un lato le società italiane si sono attivate per migliorare la trasparenza richiesta dal Regolamento Tassonomia, dall'altro molte società devono ancora raggiungere la conformità con i criteri di vaglio tecnico.

Il dato sulle attività ammissibili lascia ipotizzare un trend positivo che potrebbe migliorare ulteriormente nei prossimi anni: le società, una volta presa piena consapevolezza di quanto necessario per soddisfare i requisiti di allineamento alla tassonomia, saranno in grado di compiere scelte strategiche con l'obiettivo di rispettare i criteri di vaglio tecnico, aumentando le quote e il numero di attività eco-sostenibili.

Guardando al futuro, le imprese sono attese da due principali novità. In primo luogo, l'entrata in vigore della **Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)** aumenterà il numero di imprese coinvolte nella rendicontazione ai sensi della tassonomia, incrementando la disponibilità di informazioni sul livello di eco-sostenibilità delle attività economiche. Inoltre, la CSRD introdurrà **l'obbligo di revisione** delle informative ai sensi della tassonomia da parte di un ente terzo. La revisione dovrà verificare non solo la presenza delle informazioni e dei KPI richiesti dalla normativa, ma dovrà anche valutare la qualità delle informazioni pubblicate e la validità di procedure, documenti e analisi. La proposta di un nuovo standard di revisione, l'ISSA 5000, mira inoltre ad adeguarsi alle nuove esigenze introdotte dalla CSRD e al Regolamento Tassonomia, sostituendosi all'ISAE 3000 (Revised) attualmente applicato.

I prossimi passi

Se da un lato le società si stanno strutturando per attuare con sempre maggiore rigore le prescrizioni del Regolamento Tassonomia (anche in vista dell'imminente obbligo di revisione), dall'altro il legislatore europeo sta ultimando l'adozione degli atti delegati necessari per completare la tassonomia.

Il 21 novembre 2023 sono stati pubblicati i Regolamenti Delegati (UE) 2023/2486 e 2023/2485 che fissano i criteri di vaglio tecnico per i rimanenti quattro obiettivi ambientali oltre ad estendere il novero delle attività economiche ammissibili agli obiettivi climatici.

Pertanto, dal **1° gennaio 2024** le società italiane dovranno rendicontare la quota di ammissibilità delle proprie attività economiche anche in relazione agli obiettivi non climatici della tassonomia, ovvero:

- **Uso sostenibile e protezione delle acque**
- **Transizione verso un'economia circolare**
- **Prevenzione e riduzione dell'inquinamento**

- **Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.**

A partire dal 1° gennaio 2025 (1° gennaio 2026 per le imprese finanziarie) scatterà l'obbligo di fornire **l'informativa completa**, ovvero di comunicare le quote di ammissibilità e allineamento rispetto a tutti gli obiettivi ambientali.

Infine, una volta completata la tassonomia ambientale, si attende il Regolamento sulla tassonomia sociale, che introdurrà i criteri per determinare il contributo delle attività economiche al benessere della società.

⁹ Per maggiori dettagli l'edizione 2022 della ricerca è disponibile al seguente link: [La tassonomia europea delle attività economiche eco-sostenibili. La disclosure ai sensi del Reg. \(UE\) 2020/852 per le società italiane.](#) - Sustainability Lab - Ca' Foscari

Università Ca' Foscari
Venice School of Management -
Dipartimento di Management
Sustainability Lab
Fondamenta San Giobbe
Cannaregio, 873
30121 - Venezia - ITALIA

Il Sustainability Lab è un Laboratorio di Ricerca sulla sostenibilità
d'impresa istituito presso la Venice School of Management -
Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari Venezia.

Contatti

Prof.ssa Chiara Mio, mio@unive.it

Dott. Francesco Scarpa, francesco.scarpa@unive.it